COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDI' 6 Agosto 1934 - A. XII - N. 31 - Anno III — UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Il Duce riceve gli studenti americani

vincitori del concorso di lingua italiana

ROMA, 5

A Palazzo Venezia ieri sera il Capo del Governo ha ricevuto un gruppo di studenti americani, che hanno vinto il concorso di lingua e letteratura italiana bandito dalla direzione generale degli italiani all'estero fra tutti gli allievi delle scuole medie superiori degli Stati Uniti. I vincitori del concorso hanno avuto come premio il viaggio di un mese in Italia.

Gli studenti, che erano accompagnati dal comm. Parini hanno voluto ringraziare il Capo del Governo per la possibilità che ha loro offerto di visitare l'Italia, e lo studente Teodoro Roening, di Villercan ha pronunciato parole di viva ammirazione per il Duce e il Fascismo.

Il Duce ha risposto dichiarandosi lieto di salutare i giovani studenti che hanno dimostrato amore e interesse alla lingua italiana ed ha affermato i suoi sentimenti di viva simpatia per il popolo americano.

Il Capo del Governo ha ricevuto pure il prof. Morrison, che accompagnava ottanta studenti delle università di Montreal e Toronto. Il prof. Morrison ha pronunciato un discorso di omaggio e ammirazione, al quale il Duce ha risposto con parole cordiali, che sono state vivamente applaudite dai giovani universitari canadesi.

Figli degli italiani all'estero

alle Colonie della madre Patria

MILANO, 5

La vastissima tettoia della nuova stazione ferroviaria di Stato in questi giorni risuona festosamente di voci infantili che, al canto di «Giovinezza» e col prorompere delle acclamazioni al Duce, esprimono la vibrante gioia di trovarsi nel suolo della Madre Patria.

Sono gli scaglioni di fanciulli italiani che i Fasci all'estero inviano in Italia per il secondo turno di soggiorno nelle colonie estive predisposte dal Regime.

Anche stamane, con due treni speciali da Domodossola e da Chiasso, sono arrivati gli ultimi contingenti, duemila ragazzi e bambine, da città della Francia e della Svizzera, del Belgio, dell'Olanda, dell'Inghilterra e del Lussemburgo. I piccoli ospiti del Partito, accolti con affettuosa premura dai rappresentanti della direzione degli italiani all'estero e dalle gerarchie federali, dopo breve sosta ed essere stati copiosamente rifocillati, sono stati con tre diversi treni, fatti ripartire 500 per la colonia marina di Cattolica, altri 700 per quelle della Riviera Ligure ed 800 per i campeggi montani di Fiera di Primiero e di Cortina.

Anche la partenza si è svolta tra continue e festose manifestazioni di entusiasmo e grida riconoscenti di «Viva il Duce».

Pure oggi hanno fatto ritorno dal primo turno, trascorso sulla ridente spiaggia di Riccione, 600 figli di ferrovieri e domani si effettueranno le partenze dei secondi scaglioni dei fanciulli per le colonie predisposte dalla Federazione milanese

BRINDISI, 5

Per partecipare alle colonie dei figli degli italiani all'estero, con il piroscafo «Italia», provenienti dalla Palestina, sono qui giunti foltissimi gruppi di balilla di Beiruth e Caifa, diretti a Brunico e Piccole e Giovani italiane di Gerusalemme e Damasco, dirette ad Anzio ed a Fiera di Primiero.

L'inaugurazione sul Grappa

del primo ramo della galleria

BASSANO DEL GRAPPA, 5

Stamane sulla cima del Grappa è stato inaugurato il primo ramo della galleria «Vittorio Emanuele», già costruito dal gruppo lavoratori Gavotti nel 1917, e testè riarmato come durante la guerra. Prossimamente saranno trasportati nella galleria cannoni e mitragliatrici come nel 1918.

Sono intervenuti alla cerimonia il generale Gei, commissario del Governo per il cimitero del Grappa, l'on. Santangelo con il labaro del Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti, il Vice Prefetto e il Segretario Federale di Vicenza, la Medaglia d'oro De Carli, le rappresentanze di numerose Federazioni di combattenti e di Legioni mutilati delle Tre Venezie, del Nastro azzurro e delle famiglie dei Caduti.

Le autorità ed i convenuti hanno visitato la galleria e il cimitero monumentale ed hanno poi assistito alla messa celebrata dinanzi alla Madonna del Grappa dal cappellano ten. don Almino, il quale ha esaltato i Caduti, in memoria dei quali è stato osservato un minuto di raccoglimento.

Salme di eroici combattenti

avviate all'Ossario di Asiago

ASIAGO, 5.

Stamane, alla presenza delle madri e vedove dei Caduti, dei rappresentanti del Prefetto, del Segretario Federale di altre autorità delle organizzazioni fasciste e giovanili e di tutta la popolazione sono state esumate dai cimiteri di guerra di Gallio e di Asiago le salme delle Medaglie d'oro gen. Marcello Prestinari, colonn. Giovanni Aprosio, magg. Luigi Cegessa, s. ten. Lamberto De Mernardi, soldato Roberto Cozzi, serg. Ferdinando Codda, caporale Giuseppe Pintus. Erano presenti le rappresentanze locali dei marinai del cacciatorpediniere «Prestinari» e dei Comuni di Vercelli e Bologna.

La cerimonia ad Asiago si è svolta nella loggia dedicata ai Caduti. Dopo le esequie hanno parlato il celebrante e il rappresentante del Segretario Federale di Vicenza, il quale ha recato alle gloriose salme il saluto del Fascismo vicentino. Quindi il generale Gordesco ha fatto l'appello dei Caduti, leggendo le motivazioni con cui fu decretata alla loro memoria la medaglia d'oro. Indi, compostosi il corteo, le salme sono state accompagnate nella chiesa di S. Rocco, ove rimarranno custodite assieme a quelle esumate da tutti i cimiteri dell'altipiano, in attesa della definitiva inumazione nel monumentale ossario di Asiago di prossima inaugurazione.

S. E. Asquini a Carrara

visita la Mostra del marmo

CARRARA, 5.

E' qui giunto il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Asquini per visitare la Mostra celebrativa del marmo. Accompagnato dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà e dal Presidente delle Belle Arti e dai membri del Comitato organizzatore il Sottosegretario ha fatto una rapida escursione nelle cave di Carrara. Al ritorno ha visitato i diversi padiglioni della Mostra, esprimendo il suo vivo compiacimento agli organizzatori per il carattere di grande interesse che la Mostra del marmo di Carrara riveste nel campo dell'industria nazionale. Ossequiato dalle autorità S. E. Asquini è ripartito in giornata.

I nuovi impianti e la produzione industriale

ROMA, 5.

Ha tenuto tre sedute presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Asquini, la Commissione istituita ai sensi dell'articolo 5 del R. D. 15 maggio 1933 numero 590 per dare parere sulle domande intese ad ottenere la preventiva autorizzazione governativa per i nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di quelli esistenti. La commissione, oltre a numerose questioni di massima, ha esaminato 102 domande di autorizzazione, dando parere favorevole su 68 di esse, contrario su 25, mentre ha ritenuto opportuno disporre un supplemento di istruttoria per le rimanenti nove.

* * *

ROMA, 5.

L'indice generale della produzione industriale in Italia, calcolato dal Ministero delle Corporazioni, base l'anno 1928, 100 si è eguagliato nel mese di giugno 1934 a 85,71. Tale indice registra un aumento dell'8,30 per cento in confronto al giugno 1933, del 36,65 per cento rispetto al giugno 1932, che ha segnato il punto più acuto della depressione, e dell'11,21 per cento in confronto al giugno 1931. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, gli indici di categoria del mese di giugno 1934 presentano un aumento per l'industria delle costruzioni del 51,25 per cento, per le industrie produttrici di energia calore e di illuminazione del 9,28 per cento, per l'industria cartaria del 9,06 per cento, per l'industria metallurgica e meccanica del 4,49 per cento ed una diminuzione per l'industria tessile del 5,61 per cento.

* * *

ROMA, 5.

Il numero complessivo degli operai occupati nei 6501 stabilimenti dei 24 rami di industria, censiti dallo Ispettorato corporativo, è stato nel giugno di 662,055, con un aumento rispetto al giugno 1933 dell'1,4 per cento (operai 9880) e con una diminuzione di 7431 pari all'1,3 per cento rispetto al maggio 1934. Questa diminuzione è dovuta interamente alla contrazione della occupazione operaia nella trattura della seta che ricorre annualmente alla fine della campagna serica. Qualora infatti si escluda dal computo questa industria, si ha un aumento nel giugno, rispetto al maggior del numero degli operai complessivamente occupati nelle altre 23 industrie, dello 0,2 per cento, in cifre assolute operai 1547. Nel giugno si è avuto un aumento nella occupazione operaia nei confronti di maggio in 15 rami di industria.

Le vicende dell'economia nazionale

nel primo semestre

ROMA, 5.

Il «Bollettino di notizie economiche» compilato a cura dell'Associazione fra le Società italiane per azioni e della Confederazione dell'industria e del credito, così si esprime nel suo fascicolo di imminente pubblicazione in merito alle vicende dell'economia italiana nel primo semestre del 1934:

Il movimento economico del nostro Paese non ha subito nel primo semestre dell'anno modificazioni sostanziali rispetto alla situazione creatasi alla fine dello anno passato. E' continuato il processo di adeguamento dei diversi fattori economici alle nuove condizioni di equilibrio create dal progressivo aumento della capacità d'acquisto della moneta. I provvedimenti presi dal Governo nell'aprile scorso hanno accelerato tale movimento e i sintomi di ripresa, che al principio dell'anno si notavano, sia nel campo della produzione che nel campo degli scambi interni si sono mantenuti.

In generale, il confronto dello andamento dei diversi indici economici nel primo semestre del corrente anno con quelli dei periodi corrispondenti degli anni anteriori, mostrano in quasi tutti i rami della vita economica miglioramenti di una certa entità.

L'unico settore che mostra un comportamento sfavorevole è quello degli scambi commerciali con l'Estero. Da un lato l'aumento delle importazioni di materie prime conseguente alla ripresa lavorativa in molte industrie e dall'altro la diminuzione delle esportazioni dei nostri prodotti, determinato dalle difficili condizioni dei mercati internazionali hanno provocato un nuovo appesantimento dello sbilancio commerciale che, negli ultimi anni aveva subito sensibili riduzioni. Gli ambienti borsistici invece che dopo l'aprile, avevano assunto un'intonazione sfavorevole, hanno mutato tendenza negli ultimi tempi e alla fine del semestre il livello medio delle quotazioni è risultato nettamente superiore a quello registrato al suo principio».

I rapporti diplomatici

tra la Bulgaria e i Sovieti

SOFIA, 5

Di comune accordo tra le due parti oggi è stato pubblicato simultaneamente a Sofia ed a Mosca il protocollo firmato il 23 luglio a Istambul relativo allo stabilimento di rapporti diplomatici regolari tra la Bulgaria e la U.R.S.S. Il protocollo è così redatto:

«Nel momento di procedere allo scambio di telegrammi concernenti lo stabilimento di relazioni diplomatiche regolare i Governi del Regno di Bulgaria e l'U.R.S.S., desiderosi di precisare con un equo regolamento pratico i rapporti e gli scambi normali fra i due Paesi, hanno concordato le disposizioni seguenti:

1. Le due alte parti contraenti si garantiscono reciprocamente il pieno ed intero rispetto della sovranità di ciascuno dei due Stati e la astensione da qualsiasi intromissione diretta o indiretta negli affari interni di ciascuno di essi e sopra tutto da ogni agitazione, propaganda e di qualsiasi specie di intervento o pure di appoggio di essi.

Esse si impegnano inoltre a non creare, nè sostenere, nè autorizzare il soggiorno sul loro territorio delle organizzazioni che si propongono per scopo la lotta armata contro l'altra parte contraente oppure che attentino al regime politico e sociale con la forza oppure che incitino ad atti di terrorismo preparando tali atti contro i rappresentanti ufficiali.

Lo stesso dicasi delle organizzazioni che si attribuiscono il compito di Governo nell'altro Stato o di una parte del suo territorio. Le due alte parti contraenti si impegnano anche a proibire il reclutamento, nonchè l'ingresso sul loro territorio ed il transito attraverso il loro territorio di forze armate, armi, munizioni, equipaggiamenti e di ogni specie di materiale militare destinato a queste organizzazioni.

2. I sudditi di una o dell'altra parte contraente che si trovano all'estero come emigrati politici non possono far parte del personale delle rispettive rappresentanze diplomatiche, anche se sono diventati sudditi di un terzo stato.

Il successo di due Mostre marinare

Eloquenti cifre esposte al Duce

GENOVA, 5

Il Comitato del «Villaggio balneare» ha riferito a S. E. il Capo del Governo in merito al lavoro svolto con il seguente telegramma:

«Nel momento in cui il villaggio balneare chiude la sua breve ma operosa esistenza nel quadro totalitario delle manifestazioni del «Giugno genovese» il Comitato, sicuro interprete dei sentimenti di tutti gli espositori e concessionari della nostra Mostra della spiaggia e del mare, rivolge il suo devoto e riconoscente pensiero a V. E. che alla nostra iniziativa si compiacque mostrare i segni del più lusinghiero e animatore incoraggiamento. Le cifre seguenti, che abbiamo l'onore di comunicare a V. E., dimostrano il generale consenso incontrato dalla nostra iniziativa: visitatori del villaggio balneare 613,396, turisti italiani e stranieri in ferrovia con il 70 per cento di ribasso ferroviario, 190.232.

Incasso relativo quasi interamente devoluto alla costruzione o organizzazione del villaggio e delle altre manifestazioni del Giugno genovese ha recato un ragguardevole incremento alla industria avente attinenza con la vita del mare ed ha servito a lenire il disagio di un considerevole numero di disoccupati. Voglia V. E. gradire le nostre espressioni di fervida fede fascista ed il deferente osseguio.

Presidente POZZO ».

ANCONA, 5

All'atto della chiusura della seconda Fiera adriatica della pesca è stato inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«175 ditte espositrici, 200.000 visitatori, 5 milioni di affari conclusi rappresentano elementi numerici del risultato immediato seconda Fiera adriatica pesca. Ancona fascista nel nome Vostro si accinge fin d'ora a realizzare per l'anno XIII la terza manifestazione tesa al raggiungimento delle soluzioni al problema economico politico e sociale della industria peschereccia nazionale. Ossequi fascisti.

Presidente BAROFFIO
Segretario TAVERNA ».

L'on. Marinelli a Venezia

VENEZIA, 5

Oggi è qui giunto il Segretario Amministrativo del P. N. F. on. Marinelli, il quale è stato ricevuto dal Segretario Federale.

L'on. Marinelli si è recato alla Esposizione internazionale d'arte, dove è stato ricevuto dai dirigenti e successivamente ha fatto una visita agli uffici della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento.

Gli aviatori sovietici

partiti per l'Italia

MOSCA, 5

Stamane alle 7 sono partiti in volo per Roma gli aviatori sovietici che si recano a restituire la visita fatta nella U.R.S.S. dai rappresentanti della Aeronautica militare italiane.

A salutare gli aviatori all'Aeroporto erano il Capo delle Forze aeree militari e i rappresentanti dell'Ambasciata italiana, del Commissariato degli Affari Esteri e della Aviazione civile e militare.

Il patto di Roma

suggellato col sangue di Dollfuss

BUDAPEST, 5

Il «Njoloz Orai Ujsag», mettendo in rilievo le dichiarazioni di Schuschnigg circa i rapporti tra l'Austria e l'Ungheria, prende atto con vivo compiacimento della volontà del nuovo Gabinetto austriaco di seguire le traccie di Dollfuss.

Il «Poster Lloyd» scrive che la Ungheria, altrettanto piccola e sfortunata quanto l'Austria, segue le due lotte che tuttora attendono il Paese vicino amico con la simpatia più profonda e con l'augurio che l'indipendenza austriaca esca non soltanto intatta ma anche rafforzata.

Il giornale rileva che il triangolo Italia-Ungheria-Austria è garanzia che questo augurio si realizzerà.

Il «Post Hirlap», rilevata l'importanza della collaborazione tripartita, scrive: «L'Ungheria non può risolvere i propri problemi senza l'appoggio dell'Italia e la amicizia dell'Austria perciò è molto importante per noi la dichiarazione di Schuschnigg. Il patto di Roma, suggellato col sangue di Dollfuss, dimostrerà ulteriormente la sua portata ed il suo valore».

Il compito di Schuschnigg

La situazione austriaca vista da Parigi

PARIGI, 4

Il «Temps» nell'esaminare il compito del nuovo Gabinetto austriaco scrive fra l'altro: «Primo dovere del Gabinetto Schuschnigg è di fare tutta la luce sulle responsabilità relative al colpo di forza di Vienna e all'assassinio del cancelliere Dollfuss. Non è che facendo risaltare la verità e tutta la verità che esso ha la più grande possibilità di sventare l'intrigo germanico e di riunire il popolo austriaco tutto intero per la causa della sua indipendenza. I documenti sequestrati finora non permettono di contestare le gravi responsabilità in cui è incorso il nazional-socialismo tedesco. D'altra parte bisogna che il Gabinetto di Vienna possa vedere chiaro nella vera missione di von Papen prima di dare il suo gradimento per la nomina di questi come rappresentante della Germania a Vienna. Che il Governo sappia difendere l'indipendenza dell'Austria e allora l'appoggio delle Potenze altamente interessate al mantenimento della pace dell'Europa centrale non gli farà certamente difetto.

Per il Premio Nobel

alla memoria di Dollfuss

VIENNA, 5

I giornali pubblicano che la Società austriaca per la Lega delle Nazioni ha intenzione di intraprendere nel prossimo autunno i passi necessari perchè sia concesso il premio Nobel per la pace alla memoria del Cancelliere Dollfuss, come a colui che ha contribuito massimamente alla conservazione della pace.

Il terrorismo nazista nella Sarre

GINEVRA, 5

L'Unione economica della Sarre ha fatto pervenire alla Società delle Nazioni una petizione concernente l'aggressione perpetrata la sera del 4 giugno scorso contro i locali del suo segretariato che furono completamente devastati. La polizia, per quanto ripetutamente chiamata, non intervenne che un'ora dopo l'attacco. L'aggressione aveva scopo politico, essendo stata compiuta da elementi del Fronte tedesco contro una associazione ostile al ritorno della Sarre alla Germania. La petizione, che è corredata da varie deposizioni giurate, trae dai fatti la conclusione che la polizia attuale non garantisce sufficientemente l'ordine e la sicurezza e lascia libera mano al terrorismo nazional - socialista.

La teppaglia sovversiva

ferisce tre fascisti a Bruxelles

BRUXELLES, 5

Tre fascisti italiani che accompagnavano i ragazzi diretti in Italia per essere ospiti delle Colonie estive, sono stati aggrediti e malmenati nei pressi della stazione da una trentina di sovversivi.

L'intervento rapido di un gruppo di connazionali ha liberato dalla furia selvaggia degli aggressori i tre fascisti, che avevano riportato gravi ferite. Gli autori dell'aggressione sono fuggiti e la Polizia ha iniziato indagini per scoprirli. I fascisti feriti sono: Angelo Angeletti, Sandrini Eduardo e Benvenuti Fernando. Dopo aver ricevuto le prime cure, all'Ospedale, essi hanno potuto raggiungere il loro domicilio.

TUTTO

PALERMO — Nella Milizia.
E' giunto in idrovolante il Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Teruzzi, ed ha partecipato a Caltanisetta alla prima grande adunata delle Camicie nere siciliane.

BUDAPEST — I Reali del Siam
I Sovrani del Siam arriveranno domani a Budapest, ove si tratterranno una diecina di giorni. Essi saranno ricevuti alla stazione dal Reggente, dai membri del Governo e dalle principali autorità.

SOFIA — Prestito interno.
Il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti della stampa, ai quali ha dichiarato che la sottoscrizione al prestito interno di 150 milioni di leva, destinati al pagamento dei debiti arretrati del Tesoro, che è stata chiusa sabato, ha prodotto 475 milioni di leva.

COMO — Odontoiatri.
Si è riunita l'assemblea della Federazione dentaria nazionale, sotto la presidenza del prof. Lippo di Napoli, il quale ha proceduto all'assegnazione dei premi Flatschik e Ropida nelle persone del dott. Zona di Napoli, del dottor Catania di Roma, del prof. Palazzi di Pavia, del dott. Provvisionato di Modena.

CATTOLICA — Ai pescatori
Alla presenza di S. E. Lojacono, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, è stata inaugurata la Casa di riposo per i pescatori.

BENGASI — In volo.
Hanno sostato, festosamente accolti, e sono ripartiti per Tripoli i due aviatori che compiono un giro di propaganda per la Fiera del Levante.

NAPOLI — Architetti argentini.
Gli architetti argentini sono partiti per Pisa, dove si tratterranno un giorno e poi proseguiranno per Genova. Prima di lasciare Napoli hanno indirizzato alle autorità cittadine telegrammi di saluto e di ringraziamento per le accoglienze ricevute, manifestando il loro entusiasmo per le bellezze panoramiche e le imponentissime opere visitate a Napoli, Pompei, Caserta.

Persecuzione cattolica nella Svevia

MONACO DI BAVIERA, 5

Anche nella Svevia è stato prorogato a tempo indeterminato il divieto dei distintivi e dell'uniforme e dell'attività sportiva dei circoli cattolici.

SETTIMANA

LUNEDI' 30 LUGLIO. Il nuovo Governo austriaco è stato costituito: Schuschnigg assume il Cancellierato e si appresta a seguire la linea politica e l'eredità spirituale di Dollfuss.

— Importanti accordi economici sono firmati a Palazzo Venezia fra l'Italia e la Bulgaria.

— Il Duce partecipa ad una messa in suffragio di Dollfuss celebrata a Roma ad iniziativa della Legazione d'Austria.

— Guglielmo Marconi compie nelle acque liguri riuscitissimi esperimenti del suo «radiofaro» per facilitare la navigazione in caso di nebbia.

MARTEDI' 31. A Vienna sono stati giustiziati — conformemente alla sentenza del Tribunale militare eccezionale — l'uccisore del Cancelliere Dollfuss e il capo degli insorti.

— A Neudeck il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, è gravemente ammalato: nel suo stato di salute si verifica un progressivo indebolimento.

— La signora Dollfuss giunge a Riccione, proveniente in gramaglie da Vienna, ed è accolta affettuosamente da Donna Rachele Mussolini.

— S. E. Ricci partecipa a Roma alla chiusura del corso dei capi centuria dell'O. N. B.

— La Marina d'Italia offre a Sabaudia, quale simbolico dono, una grande ancora, recata dagli ufficiali e dagli equipaggi della seconda squadra.

MERCOLEDI' 1 AGOSTO. Il Duce compie in Romagna entusiasmanti visite e inaugura a Riccione due Colonie marine.

— Le unità navali si concentrano a Gaeta per le imminenti manovre.

— Il Papa, riprendendo una consuetudine interrotta dal 1870, arriva a Castel Gandolfo per il soggiorno estivo.

— Hindenburg che è stato visitato dal Cancelliere Hitler, va spegnendosi. Gli ultimi bollettini medici lasciano comprendere l'imminenza della catastrofe.

GIOVEDI' 2. La Germania è in lutto per la morte di Hindenburg, avvenuta alle ore 9. In base ad una legge decisa dal Consiglio dei Ministri Hitler assume la successione alla presidenza del Reich pur conservando la carica di Cancelliere.

— A Vienna il Cancelliere Schuschnigg pronuncia ferme dichiarazioni dinanzi ai rappresentanti dei giornali interni ed esteri. «Noi vogliamo — egli afferma — la pace in Austria e nell'Europa centrale».

VENERDI' 3. Il Segretario del Partito traccia le direttive — in una riunione a Palazzo Littorio — per i Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XIII.

— Altri 2700 avanguardisti giungono nell'Urbe, al campo «Sandro Mussolini».

— Le forze armate germaniche prestano giuramento al «Führer» nella sua qualità di comandante supremo.

— Il Cancelliere austriaco elogia l'Esercito federale per la rapida repressione del tentativo di rivolta.

SABATO 4. L'Austria, — la stampa viennese se ne fa eco — è riconoscente a Mussolini per l'energica e pronta azione dell'Italia con la quale ha scongiurato il pericolo che la pace fosse turbata.

— La salma di Hindenburg sarà sepolta nella «torre dei Marescialli», nel monumento di Tannenberg.

Per non dormire

Del "fregarsene"

Così dice sull'ultimo «Universale» Indro Montanelli:

«Il me ne frego è un motto che indiscutibilmente piace. Piace sopratutto ai giovani e più ancora a coloro che hanno bisogno di sentirsi e di apparire tali. Piace perchè è spicciativo, rapido, espressivo di una mentalità che ha smarrito — deo gratias! — il senso dell'etichetta.

«Ha fatto il suo tempo? Forse. Certo hanno fatto il loro tempo certe sue interpretazioni. E mi spiego: fregarsene di sè stessi è bene, fregarsene di qualche altro un po' meno bene, fregarsene di tutti è male, fregarsene di tutto è malissimo. I nostri arditi, che andavano all'assalto cantando «me ne frego di morire (e loro lo dimostravano; anche, di fregarsene) erano ammirevoli; e ammirevoli erano anche gli squadristi che dichiaravano e provavano di fregarsene delle imboscate comuniste. Ma che cosa pensare di certuni, giovincelli o no, che in pieno anno dodicesimo fanno ancora professione di fede menefreghista?

«Di grazia, signori, di che cosa vi fregate voi? Della vostra pelle, ora che non si dà più occasione di arrischiarla? No! Della pelle altrui? Ci vuol poco! E allora? Eh! — dice alcuno con un gesto vago e comprensivo — Di tutto!

«No, signori. Convinciamoci che siamo in una età postmenefreghistica. Manca il materiale di cui fregarsi. Può essere spiacevole, ma è così: fregarsene, oggi, è fascisticamente illecito. Non esiste più nulla di cui ci si possa fregare: nemmeno le idiozie. Anzi, le idiozie sono meno menefregabili di qualunque altra cosa. Per esempio: se Alfredo Panzini scrive un altro libro (non prendetemi per iettatore, se il fatto avviene) è certamente una idiozia. Ma il mio dovere non è quello di fregarmene, è quello di protestare. E così dicasi per le opinioni di Pinco Pallino, segretario comunale a riposo e per quelle di Ugo Ojetti, accademico d'Italia.

«Oggi il santo menefreghismo della Guerra e dello Squadrismo si chiama incoscienza. E ce n'è diffusa da per tutto. E' il surrogato dell'opposizione; è la minaccia tipica di «chi non vuole impicci e pensa ai fatti propri» (massima quintessenziale riassuntiva della saggezza borghese) cioè ricusa di assumersi un compito e una responsabilità. Comodo, il fregarsene in questo senso! Somiglia al «lavarsene le mani» degli onesti alla Don Abbondio.

«E intendiamoci, o piccoli Celestinini diffusi per tutta l'Italia: non intendo fregarsene delle cariche: chè quelle non c'è, oggi, umiltà fra gli uomini — spesso coscienza — sufficiente per rifiutarle».

Campioni che... scrivono

Una rivoluzione si è compiuta silenziosamente senza assalti letterali e pose barricardiere, ma ha occupato tutti i gangli centrali di quello stato nello stato che era il giornalismo. Non ha avuto neppure bisogno di tecniche speciali, come le «Tecnique du coup d'etat» di Malaparte. Non una bomba, un discorso, uno scritto, un lavoro preparatorio nei misteri delle «vendite» o delle caverne carbonare.

Eppure Girardengo è in prima colonna della quarta pagina con tanto di firma in grassetto, e chiunque ha piantato due chiodi su una parete dolomitica o due pugni o una punta di stocco sul muso dell'avversario, chiunque ha fatto un buco nell'acqua da sessanta metri o ha sferrato un calcio potente come una cannonata nel pallone o nella caviglia dell'avversario, ora è iscritto all'albo dei giornalisti e firma in prima colonna. D'altronde proprio in questi giorni i grandi giornali degli Stati Uniti si disputano a colpi di dollari la collaborazione del padre di Dillinger, diventato di botto un gran scrittore dopo la uccisione del figlio. Una vera rivoluzione silenziosa a forza di garretti, di muscoli e di pugni. Il vaccaro bretone Magne, dopo aver tenuto un discorsone alla radio, che terminava prammaticamente così: «Arrivederci al prossimo giro», ha ora riempito anche lui due colonne.

Non sa scrivere, ma poco importa. Deve scrivere. Le folle tifose non guardano per il sottile, se è sgrammaticato o se anzi la sua prosa è infiorata e perfetta. Il campione è un genio. Pindaro cantava il vincitore delle Olimpiadi? Monti i trionfi della mongolfiera? De Amicis l'estetica del giocatore del pallone? Oriani l'ebbrezza del ciclista? Macchè, ora i cavalli di Cirene, i gladiatori di Cotrone, i muratori di Mantova, i vaccari della Bretagna, i macellai guasconi di California, i taglialegna baschi si cantano da se stessi.

E i veri giornalisti di razza, se lo meritano. Ancora ieri non hanno proclamato Lapebie il «Beethoven» dei pedali? Ieri l'altro una partita di calcio non è stata definita il «canto del cigno» di una squadra? Non si è sempre parlato di eroi, di inseguimenti epici, di strategie, di battaglia napoleonica?

Ora i Beethoven, i Napoleoni, gli eroi omerici, gli strateghi hanno anch'essi il diritto di rivelare i segreti delle loro vittorie. Napoleone non ha scritto le Memorie di Sant'Elena?

(Dal «Popolo di Pavia»)

Zotto zero

A S. E. Starace va il merito di avere identificato il tipo di fascista «sotto zero». Ma non è soltanto colui che esegue il saluto romano con la riverenza.

Vada per la medesima, ma tante volte il sangue di pesce gioca ben altri tiri a tipi di questo genere.

Per esempio — scrive «Ottobre» — bisogna guardarsi da coloro che danno sempre ragione al Gerarca e per i quali non c'è cosa che faccia una grinza a questo mondo. La temperatura fascista di costoro è sempre — o quasi — «sotto zero».

E non molto sopra sta quella del Gerarca che non vuol sentire che c'è qualcosa che non va, quando non va.

Costui assomiglia a quell'antico Re che durante una battaglia ordinò ai suoi cortigiani di dirgli che tutto andava bene, pena la vita. Questi eseguirono gli ordini e i suoi nemici lo trafissero dentro il suo letto.

La morale di questo saggio episodio non ha bisogno di spiegazioni.

CRONACA CITTADINA

L'ottavo Convegno intermandamentale dell'O.N.B.

Ieri alle ore 9 ha avuto svolgimento alla Casa del Balilla l'8.o ed ultimo convegno intermandamentale dell'O. N. B. con l'intervento dei presidenti, segretari, medici, direttori ginnico-sportivi e delle fiduciarie delle Piccole e Giovani italiane dei Comitati comunali di Artegna, Buja, Buttrio, Campoformido, Cassacco, Colloredo di Montalbano, Coseano, Fagagna, Magnano in Riviera, Maiano, Martignacco, Moruzzo, Nimis, Osoppo, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Taipana, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Ragogna, Reana del Roiale, Remanzacco, Rive d'Arcano, S. Daniele del Friuli, Tarcento, Tavagnacco, Treppo Grande, Tricesimo, Trivignano Udinese.

Prestavano servizio d'onore un reparto di Piccole e Giovane italiane e marinaretti. Erano presenti tutti i dirigenti del Comitato provinciale.

Il vice presidente dott. Accordini, nell'iniziare i lavori del convegno, ha portato il saluto del Segretario Federale e Presidente del Comitato Provinciale O. N. B. illustrando quindi ai presenti gli scopi di questi convegni intermandamentali, e cioè della necessità di esaminare le situazioni locali e le attività svolte nei singoli comitati comunali e sopratutto di rendere più agevole il compito dei dirigenti comunali attraverso una più sicura conoscenza delle direttive e dei problemi che sono base di progresso dell'Organizzazione giovanile.

I lavori del convegno si sono svolti nella mattinata e nel pomeriggio ed al termine dei quali sono stati inviati i seguenti telegrammi:

S. E. Ricci, Roma. — Presidenti e collaboratori mandamento Udine riuniti convegno inviano V. E. devoto omaggio e assicurazione perseverare per maggiore sviluppo Organizzazione Giovanile. Ossequi fascisti. — ACCORDINI.

S. E. Prefetto, Udine — Presidenti e collaboratori mandamento Udine riuniti convegno inviano mio mezzo assicurazione fedele attività e i più devoti omaggi a V. E. per decisivo e costante appoggio e sviluppo problemi balillistici provincia. Ossequi fascisti. — ACCORDINI.

Cav. Fumei, Federazione Fasci, Messina. — Collaboratori mandamento Udine inviano V. S. sensi di devoto omaggio e promessa continuare attività per realizzazioni Organizzazione da V. S. tracciata. — ACCORDINI.

L'on. Griffey alla Casa del Balilla

L'Ufficio Stampa del Comitato provinciale dell'O. N. B. comunica: Sabato sera alle ore 20.30 accompagnato dal vice presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., l'on. Griffey ha visitato la Casa del Balilla, dimostrando il proprio compiacimento per la bella costruzione e l'arredamento sobrio e moderno degli uffici e per le attività che gli sono state illustrate.

Gita dell'O. N. B. a Forni Avoltri

Organizzata dalla Presidenza Provinciale dell'O.N.B. avrà svolgimento domenica 12 corrente una gita a Forni Avoltri per una visita al Campo degli Avanguardisti e alla Colonia Alpina delle Piccole e Giovani italiane.

Possono partecipare alla gita i Presidenti, i medici, le fiduciarie delle Piccole e Giovani italiane, i segretari ed i direttori ginnico-sportivi dei Comitati comunali, previa iscrizione alla Presidenza provinciale. La quota di partecipazione è di lire 10. I partecipanti saranno ospiti del Campo Avanguardista.

Altri particolari sulla gita e l'ora di partenza saranno comunicati a mezzo della stampa.

Corso di preparazione agli esami di Stato in statistica

Il 22 settembre si inizierà presso l'Istituto di Statistica della R. Università di Padova, il corso di preparazione agli esami di Stato per la abilitazione nelle discipline statistiche. L'Università di Padova continua così una iniziativa che ha già dato negli anni scorsi lusinghieri risultati e che ha efficacemente contribuito alla formazione di quella schiera di statistici, che si rendono sempre più indispensabili nell'inquadramento corporativo delle forze e delle attività economiche.

E' noto, infatti, che entro il maggio 1935 tutti gli uffici statistici degli organismi statali e parastatali dovranno essere retti da funzionari, che abbiano superato l'esame di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

E' noto altresì che in via del tutto eccezionale e transitoria sino a tale epoca possono essere ammessi a sostenere il predetto anche i candidati, sforniti di titolo di studio, purchè abbiano già al loro attivo un quinquennio di servizio in uffici statistici.

La prossima sessione d'esami, che avrà luogo in novembre, rappresenta pertanto, con ogni probabilità la ultima prova per tutti quei funzionari, che si trovano nelle condizioni di dover ricorrere alle disposizioni transitorie della legge.

Vi è infatti fondato motivo per ritenere che il termine del maggio 1935 non subirà ulteriori proroghe, che in definitiva verrebbero anche a ledere gli interessi e le legittime aspettative di tutti quei funzionari che, provvisti del titolo di studio, hanno già sentito il dovere di ottemperare alle precise disposizioni vigenti, sottoponendosi spesso a sacrifici non indifferenti.

E' facile quindi capire quanta importanza assume il Corso bimestrale di preparazione che si terrà quest'anno a Padova. A tale proposito torna opportuno ricordare che l'Istituto di Statistica di Padova è stato il primo ad attuare negli scorsi anni il corso in parola e che tuttora la felice iniziativa non trova praticamente riscontro in altri atenei.

Il corso comprende quest'anno gli insegnamenti della Statistica metodologica, della Statistica economica, della demografia, della Statistica sociale, della Geografia politica ed economica, della Antropometria e della Biometria.

Oltre alle lezioni saranno tenute delle esercitazioni pratiche, particolarmente dirette ad offrire il quadro della «Statistica corporativa», che è chiamata, sia sul terreno scientifico che in quello politico economico, ad apprestare gli strumenti per l'«attuazione» integrale del nuovo ordine economico.

Gite popolari per domenica e per il ferragosto

Domenica prossima 12 corrente sarà effettuato un treno popolare Gorizia-Udine-Venezia. La partenza da Udine avverrà alle ore 6.35 con arrivo a Venezia alle 9.39. Partenza da Venezia alle ore 20.40; arrivo a Udine alle ore 0.20.

Il prezzo del biglietto — classe unica — è stato fissato in lire 14 più lire 1.50 per ingresso facoltativo alla esposizione internazionale.

Il giorno 15 corrente — Festa di ferragosto — saranno effettuati treni popolari da Trieste a Villa Santina e da Udine a Grado.

Il treno da Trieste arriverà qui alle ore 6.15 e proseguirà per Villa Santina alle 6.31 ove arriverà alle ore 8.15.

Partenza da Villa Santina alle ore 18.20; arrivo a Udine alle 20; partenza per Trieste alle ore 20.10.

Il biglietto Udine-Villa Santina costerà lire 7, classe unica.

La gita a Grado sarà effettuata con treni ordinari in partenza da Udine alle 6.30 oppure alle ore 8 con arrivo a Pontile Grado rispettivamente alle 7.41 o 9.8.

Partenze da Pontile per Grado alle ore 21.25 oppure alle 22.4; arrivo a Udine alle 22.7 o alle 23.40.

Prezzo del biglietto lire 8, classe unica.

Concorsi in magistratura

La presidenza del Tribunale di Udine comunica:

«Con decreto 25 giugno 1934, di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, sono stati banditi due concorsi, fra Laureati e in Giurisprudenza, per la carriera della Magistratura, e precisamente uno a n. 79 posti di Uditore di Tribunale, e uno a n. 64 posti di Uditore di Pretura.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate, coi documenti a corredo, non oltre il 9 settembre 1934. Le prove scritte avranno luogo in Roma, nei giorni che verranno determinati con successivo decreto. I bandi dei due concorsi sono ostensibili in questo Ufficio, dove gli interessati potranno ottenere ogni ulteriore chiarimento».

Pellegrinaggio in Terra Santa

S. E. mons. Baranzini Arcivescovo di Siracusa assumendo la Presidenza del grande pellegrinaggio nazionale che andrà in Terra Santa con piroscafo speciale, manifestava un vivo desiderio: «Mi piacerebbe essere circondato da miei antichi alunni del Collegio Lombardo di Roma». — Ed il Comitato Naz. Italiano, notifica che ai sacerdoti, già allievi del Collegio Lombardo, che volessero fare corona al loro Rettore sarà concessa una riduzione di 200 lire sulla quota di 1. e 2. classe. Tale facilitazione fu estesa anche a tutti i Rettori dei Seminari che volessero premiare professori o allievi.

Un pellegrinaggio che in questi giorni ha visitato il piroscafo «Argentina» noleggiato dal Comitato Pro Palestina e Lourdes ha dichiarato che per niente è inferiore ai grandi piroscafi.

Con gli ultimi adattamenti il Comitato può disporre ancora di cabine singole e duple di prima e seconda classe a 1900 e 1600 lire.

Le domande si devono indirizzare subito al Comitato Pro Palestina e Lourdes in Milano Palazzo Arcivescovile.

Il nuovo deposito locomotive

Oltre 2 milioni di lavori ultimati

Con il simpatico, tradizionale «licôf», oltre duecento operai hanno festeggiato il completamento di una prima parte di lavori per l'elettrificazione delle linee ferroviarie Udine-Trieste e Udine-Tarvisio.

Trattasi di una cospicua massa di fabbricati sorti rapidamente nei pressi della fabbrica Cementi del Friuli e precisamente il nuovo deposito per le locomotive elettriche ed a vapore, l'officina, uffici ed altri edifici ad uso del personale deposito.

La mole più maestosa è rappresentata dalla officina che ha un volume di ben quarantamila metri cubi, con una lunghezza di 87 metri e di 48 metri di larghezza. La costruzione consta di enormi pilastrate in cemento armato che reggono il coperto dalla struttura metallica di quindici campate, tutte con luci in vetro. Nell'interno sono le corsie per le pesanti «gru» con un soppalco pure in cemento armato per le varie lavorazioni.

Davanti all'officina è stata costruita la rimessa locomotive a trazione a vapore ed a trazione elettrica. Essa è di una capacità di 10 mila metri cubi. Notiamo poi la fossa per il carrello trasbordatore in cemento armato della lunghezza di ben 90 metri.

Annessi a questi impianti ferroviari, sorgono eleganti e moderni edifici ad uso personale del deposito, come ad esempio il fabbricato ad uso ufficio e dormitorio, costituito da tre piani e coperto in cemento armato.

Dal fabbricato adibito a spogliatoio e refettorio al fabbricato ingresso e deposito biciclette, tutto è costruito con sani criteri per il riposo e le comodità degli operai.

C'è poi il fabbricato per il gasogeno, per le bombole di ossigeno, il fabbricato fucine, il fabbricato cascame e unto, il deposito sabbia e servizi accessori, il magazzino lavori, la centrale termica, fabbricatini per gabinetti isolati, la rete delle fognature, la tettoia legna, le fosse a fuoco interne ed esterne. Il tutto che dà l'impressione di attraversare un paesotto.

I lavori, eseguiti in breve volgere di tempo e che hanno dato lavoro a circa duecento operai, sono opera dell'impresa Romolo Tonini, ben nota in città e fuori per la sua capacità, per la sua serietà. Il signor Romolo Tonini, che personalmente diresse le costruzioni, fu coadiuvato dal fratello cav. Giovanni Tonini.

Le costruzioni sono state progettate dal Ministero delle Comunicazioni e comportano finora, una spesa di oltre due milioni.

Ieri sera dunque, tutti gli operai, con a capo il loro principale, tutti i dirigenti e personalità politiche e ferroviarie, si sono assisi su lunghe panche sotto le immense campate da loro costruite, ed hanno partecipato al tradizionale «licôf».

La lieta riunione si è svolta fra la maggiore cordialità ed alla fine numerosi furono i brindisi.

Durante la riunione, voluta particolarmente per ricordare come malgrado le difficoltà e i pericoli dell'opera, nessun incidente sia venuto a turbare il ritmo accelerato dei lavori, l'operaio Rodolfo Sandrini, da Sali di Povoletto, due volte decorato con medaglia d'argento, due con medaglia di bronzo e di cinque croci di guerra, con parole povere ma ricche di fede e di amor patrio, ha voluto esprimere la gratitudine degli operai verso gli impresari e particolarmente verso il Duce del Fascismo.

Prima di sciogliersi, tutti i convenuti hanno rivolto il pensiero al Duce lanciando al suo indirizzo entusiastici alalà.

DIVAGAZIONI ESTIVE

"Niente veste bene quanto il nudo,, ma...

Un altro argomento che non è nuovo ma che per ragioni di stagione merita di essere trattato nei suoi dettagli è quello della decenza estiva.

La funzione morale e sociale che ogni individuo è chiamato ad esercitare spesso non trova quell'esatta applicazione che i pur moderni, richiedono, ed i raffinamenti e gli eccessi della moda, in omaggio all'evoluzione dei costumi, fanno perdere il senso e la misura della decenza.

Il caldo è un cattivo consigliere che accoppiato alla genialità del modello porta a delle... conclusioni ardite; vero è che la morale non è in rapporto diretto con la maggiore o minore quantità di pelle mostrata ma neanche il caldo estivo deve autorizzare una larga esibizione di nudo.

L'arte sapiente di mostrare, secondo il soggetto, la carne e le ossa, era sconosciuta presso gli antichi: solo verso il secolo XIV le donne incominciarono a mostrare le spalle ed in quanto ai motivi che possono avere ispirato, al suo nascere, una simile moda apparentemente ve ne possono essere due: quello di piacere all'altro sesso ed il caldo.

Le dame che andavano al ballo infagottate e chiuse fino al collo, con vestiti rigidi e severi, solleverebbero in pieno secolo XX un vero scandalo e così se si dovesse ora vedere in giro per le vie di una città moderna una donna pagana di Roma e di Atene.

L'evoluzione del costume femminile, in omaggio alla massima che «niente veste bene quanto il nudo», compie i suoi grandi passi in estate: il caldo è insopportabile, si sa, e se per le strade assolate si vedono in giro donne che sgambettano a gambe nude, che fanno così poco mistero delle loro bellezze la giustificazione è subito trovata nel caldo.

E quante stranezze si commettono in nome del caldo!

Ma c'è modo, però, di premunirsi dal caldo e di salvare nello stesso tempo quella funzione morale e sociale che una città vuol vedere sempre rispettata anche se il termometro segna 0 gradi all'ombra.

Parliamo di decenza e non di immoralità; chè siamo perfettamente convinti della moralità di tutte quelle dame le quali vogliono seguire la moda, la trovano utile, comoda e sentono di non poterne fare a meno.

Neanche il pudore viene offeso anche perchè il caldo giustifica, tutto.

Non vogliamo atteggiarci a moralisti, l'anno di nascita non ce lo consente, lo spirito neanche, e poi non ne abbiamo la veste; vogliamo che la decenza venga rispettata, che la curiosità sensuale non venga soddisfatta «coram populo», che questa corsa sfrenata a vestirsi sempre meno sia arrestata; queste eccessive libertà, in tutte le epoche, si son tradotte in turpi immoralità, in sentimenti perversi.

Libertà di costumi che vada di pari passo con la dignità umana, non libertà che si traduca in licenza e calpesti la decenza.

Con o senze giacca?

Molti sono gli aspetti della licenza ed il rispetto dei principi che il vivere in comune ha elaborato va inteso in un senso sociale.

La stagione dà luogo a delle manifestazioni che fanno gioco sulla praticità dell'atto che si compie per tirare fuori causa la decenza.

Nelle prime nostre osservazioni abbiamo parlato solo dell'abbigliamento estivo femminile lasciando esclusi gli uomini da certe ricerche.

Per gli uomini l'estate è un supplizio forse maggiore che per le donne: il colletto è un giogo di cui difficilmente la persona che tiene alla linea può liberarsi e gli stessi calzoni costituiscono un impaccio punto trascurabile.

Ma non fermeremo le nostre osservazioni in quest'ultimo capo dello abbigliamento che è troppo maschile per farsi discutere, diremo la nostra parola su una questione che ogni anno ai primi calori si solleva più agitata di prima e si prospetta più insolubile e difficile.

E' decente per gli uomini andare in giro senza colletto e senza giacca?

Abbiamo detto la parola grossa: la giacca!

Sentiamo già un coro di proteste che vengono dai pubblici ritrovi, dalle tranvie, da ogni dove. Ma perchè, poi, non si può, non si deve andare in giro senza giacca?

Quando si può avere la possibilità di mettere in mostra una camicia pulita, di combattere certe esalazioni disgustose pensano alcuni che andare per le strade, salire sulle tramvie, frequentare i pubblici ritrovi senza giacca non debba costituire affatto una indecenza.

Accanto a questi sostenitori di certe licenze nel vestire, non mancano però e non hanno torto coloro, che respingono ogni eccezione alla «linea» e per i quali la giacca costituisce un capo di abbigliamento indispensabile per ogni persona per bene.

Dissentiamo con coloro che fanno la crociata contro il colletto: una camicetta estiva, leggerissima ma col colletto! Ma sono tutti aspetti della decenza e così come il pudore che non trova due donne che lo concepiscono ugualmente la decenza non troverà mai predicatori che dallo stesso pulpito predichino gli stessi principi.

Solennità in Selvis

per l'inaugurazione del campanile

Oggi, nella ricorrenza della B.V. della Neve, si svolgeranno nella borgata di Selvis di Remanzacco, grandi festeggiamenti religiosi. In tale occasione sarà inaugurato il nuovo campanile di quella località.

La piccola frazione di Selvis, che si compone di 14 famiglie e 124 anime, da tanti anni era desiderosa di costruire, a fianco della chiesetta del luogo, il campanile, e, oggi, con le prestazioni volontarie e i contributi di quei bravi abitanti, la costruzione è stata ultimata.

Il campanile, costruito in cemento dall'impresa Antonio Cargnello da Remanzacco, raggiunge l'altezza di 28 metri ed è un bellissimo e solido manufatto.

Le solennità hanno avuto inizio alle ore 8 con la Messa e comunione generale; alle 9 è seguita la Messa solenne, officiata da don Antonio Bertoni, ed accompagnata da un coro di scelti elementi diretti dal maestro Raffaello Tomadini di Cividale. E' stata cantata la Messa Ducale.

Alle 19 vi saranno i Vespri con processione solenne per le vie del paese sfarzosamente illuminate.

I cori eseguiranno nella serata le villotte friulane. Sarà tenuto anche un concerto bandistico e la festa sarà completata da lancio dei razzi e giuochi di sorpresa. E' stato disposto apposito «buffet».

Il "Commercio Veneto,,

E' uscito «Il Commercio Veneto», settimanale delle Federazioni provinciali fasciste del Commercio del Veneto, ricco come il solito di notizie ed informazioni interessanti la categoria. Contiene pure un diffuso notiziario riguardante la nostra provincia.

Ribalta dalla bicicletta

La signorina Vittorina Chiussi di Enrico di anni 18, abitante in viale Duodo, mentre ieri sera si divertiva a correre in bicicletta nei pressi di casa, ad un tratto, per un improvviso scarto della ruota anteriore, ribaltò malamente a terra, battendo il mento contro il manubrio.

Accompagnata immediatamente all'ospedale il dott. Zilotti le riscontrò una ferita da taglio e contusione, guaribile in otto giorni. Le dovette praticare però un punto di sutura.



6 AGOSTO

CALENDARIO

Lunedì (218-148).
La trasfigurazione di Cristo sul Monte.
SS.mi Sisto II papa e Comp., martiri. - S. Omisda, papa.
Domani: S. Gaetano di Thiene; San Donato, vescovo.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 5 e 9 m.; tramonta alle ore 19 e 22 m.
La luna sorge alle ore 19 e 55 m.; tramonta alle ore 5 e 35 m.

FIERE E MERCATI

Oggi: Azzano Decimo; Osoppo; Palmanova; Spilimbergo; Tolmezzo; Tricesimo.
Domani: Fagagna, Gradisca di Isonzo.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — Ore 20.45: Programma Campari — Ore 22: Varietà.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze — Ore 20.45: Programma Campari — Ore 22: Concerto di musica da camera.

Bolzano — Ore 13: «Il posto occupato» un atto di Gino Rocca — Ore 20 «Rigoletto».

Palermo — Ore 20.45: Musica da camera.

PROGRAMMI ESTERI:

Radio Parigi — Ore 20.45: Concerto orchestrale dedicato a R. Wagner, diretto da P. Paray (dal «Casino» di Vichy).

Parigi P. P. — Ore 20.10: Selezione di sette operette di G. Offenbach: «Barbableu», «La vita parigina», «La Perichole», «I briganti», «L'Arciduchessa» «Madame Favart», «La Granduchessa di Gerolstein».

Daventry National — Ore 21.5: Concerto della Banda dei Granatieri del Re (nove numeri).

Bordeaux-Lafayette - Ore 20.30: Concerto orchestrale (diciotto numeri; musica leggera).

Marsiglia — Ore 20.45: Concerto orchestrale sinfonico dedicato a R. Wagner, diretto da Cooper.

Monaco — Ore 16, 18, 20.30: «La Valchiria», opera di R. Wagner; tre atti eseguiti in tre tempi. Direttore K. Elmendorff (dalla «Festspielhaus» di Baireuth).

RISTORATORE

TRATTORIA COMUNALE. — Mattina: Riso al pomodoro - Pasta al sugo - Bollito di manzo e di testina - Vitello in umido - Contorni.

Sera: Pasta asciutta - Riso e patate - Vitello alla parmigiana - Contorni.

La Mostra permanente a Trieste di prodotti artigiani

Il Segretario Provinciale dello Artigianato di Udine, ha diramato agli artigiani friulani, una circolare, con cui comunica «che l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato per Trieste, l'Istria e il Carnaro d'accordo coll'Ispettore della nostra Federazione per la Venezia Giulia e la Dalmazia ha preso l'iniziativa di organizzare una «Mostra Permanente Artigiana a Trieste».

Lo scopo principale di questa Mostra è quello di far conoscere la produzione artigiana di qualità, mettendola in evidenza sia presso il pubblico che i commercianti, al fine possano concludersi degli affari su commissione, e presentazione di campioni.

Si cerca così di creare, di facilitare le condizioni per un più stretto contatto fra il produttore artigiano ed il consumatore.

La partecipazione a tale Mostra è riservata agli Artigiani delle Provincie di Trieste, Istria e Carnaro, ma possono anche partecipare gli artigiani delle altre Regioni d'Italia purchè concorrano con oggetti di produzione caratteristicamente locale.

L'esposizione è gratuita: non viene prelevato alcun tasso di posteggio nè percentuale sugli affari conclusi; le spese di trasporto e di assicurazione sono a carico dell'Esposizione.

E' intendimento di questa Segreteria Provinciale che anche gli Artigiani friulani aderiscano a questa manifestazione con il loro sano, eccellente contributo di opera, e pertanto Vi invitiamo ad intraprendere una larga propaganda fra gli Artigiani e a segnalare a questa Segreteria il nominativo di tutti coloro che intendono dare la loro adesione».

La serata di ieri al "Ristoro,,

Il magnifico Parco Danza dell'Albergo Ristoro di Tarcento, completamente e meravigliosamente trasformato in una settimana d'intenso lavoro, adorno ovunque di verde e di fiori, ampliato in modo da contenere un migliaio di persone, aveva assunto ieri sera un aspetto di grandiosità, di bellezza insuperabile.

Mai tanta gente quanta ne abbiamo notata in questa serata.

Quanta ne interverrà domani, martedì?

E' facile prevederne il doppio almeno di quella di ieri, quando si pensa che l'addobbo per la festa è veramente grandioso, ineguagliabile.

La sagra di Buttrio

La vecchia, tradizionale sagra di Buttrio, ha sortito ieri un esito insperato. Una folla numerosissima di forestieri, convenuta dalla città e dai dintorni, ha animato fino a tardi i ritrovi locali forniti di ogni grazia di Dio nonchè del piatto di rigore: «i polez».

Animatissima la festa da ballo «Al Parco». La «sagra» continuerà anche oggi.

Con uno scalpello

Il falegname Giovanni Pellizzari fu Giuseppe di anni 57 dimorante in via Superiore, maneggiando — per ragioni di lavoro — uno scalpello, si produsse accidentalmente una ferita da punta alla mano sinistra.

Fu medicato all'Ospedale dal dott. Bruno e giudicato guaribile in pochi giorni.

Un colpo di pietra

Ieri nel pomeriggio fu medicato all'ospedale dal dott. Bruno, il piccolo Gastone Palmano di Sereno di anni 4 di viale Vat, per una ferita lacero contusa al labbro superiore, guaribile in otto giorni.

Il Palmano rimase ferito in seguito ad un colpo di pietra tiratagli accidentalmente da un bambino che giocava poco lontano.

L'infortunio d'una domestica

Vecelia Perabo di Angelo di anni 18, domestica in viale Palmanova, mentre accudiva alle proprie faccende, si ferì accidentalmente con un frammento di vetro al dito anulare della mano destra.

Fu medicata all'ospedale dal dott. Zilotti e giudicata guaribile in otto giorni.

Un ordine di cattura

I carabinieri di via Gemona, hanno proceduto all'arresto, in seguito a ordine di cattura, di Giuseppe Venturini fu Cesare di anni 47 abitante in via San Giorgio. Il Venturini dovrà scontare 15 giorni di arresto inflittigli per mendicità.

MEZZO SECOLO

6 AGOSTO 1884

Nella seduta della Deputazione Provinciale del Friuli, si apprende fra l'altro, che furono autorizzati i pagamenti: al sig. Celestino Blasoni di lire 460 «in acconto» lavori di dipintura ai pavimenti dell'ufficio; ai sigg. Peressini - Zavagna di lire 1020,75 per la stampa del conto consuntivo 1883 dell'Amministrazione provinciale; al R. Commissario di Cividale di lire 62,50 per indennità alloggio mese di luglio.

—o—

Il Ministro dell'Istruzione Coppino, raccomanda ai Sindaci del Regno ed ai Provveditori agli Studi, di istituire delle palestre ginnastiche e di attrezzare quelle incomplete.

Il Ministro ingiunge anche di usufruire del Tiro a Segno; mancando questo, ordina di istituire dei «bersagli» e di metterli a disposizione della scolaresca.

LA CLESSIDRA

Spettacoli e ritrovi

Teatri

PUCCINI
(Riposo).

Ritrovi

GIARDINO MORETTI
Viale Venezia
Danze e nuovi numeri di Varietà. - Ore 21.

Cinematografi

CECCHINI
(Oggi riposo)
SABATO e DOMENICA duplice grande spettacolo di Cinema con il film giallo: TENEBRE e varietà con la «Troupe rumorosa».

EDEN
MISTER WU — (Primo grande spettacolo della settimana Metro in visione per solo oggi). Colosso di successo mondiale interpretato dal grande Lon Chaney. Val. le rid. — Ore 17.

IMPERO
I DEMONI DELL'ARIA — Lo insuperato colosso della Metro G. Mayer con Wallace Beery e Clarck Gable. Segue sinfonia allegra «Il lattaio» novità e Luce sonoro. Valide tutte le riduzioni — Ore 17.

Rimoldi vince il circuito emiliano

staccando Olmo e Guerra

BOLOGNA, 5

Può dirsi che il circuito emiliano, il quale serviva anche di selezione per i campionati del mondo, abbia corrisposto in pieno alla grande aspettativa ed abbia avuto il successo sportivo che si desiderava?

Francamente noi non ne siamo convinti. Non che la gara non abbia visto la combattività e non abbia dato luogo ad episodi degni di rilievo, ma ci è parso di constatare che, se taluni atleti ritenuti di rango minore hanno dato alla battaglia il ritmo della maggiore combattività, e hanno messo in bella luce tutte le loro migliori doti, altri invece, e alludiamo ai maggiori, non hanno cercato di far valere l'autorità della loro classe e di imporsi severamente per evitare che altri completamente dominassero.

E' ben vero che due di questi, e precisamente Guerra ed Olmo, avevano già la sicurezza di andare a Lipsia per i Campionati del mondo, ma non ci sentiamo molto lontani da quella folla che amava questi due atleti e da essi voleva una gara più veloce e combattuta.

E' ben vero che sia il campione d'Italia che il bianco-celeste sono stati oggetto di incidenti, ma non così gravi per cui dovessero subire un distacco così notevole.

Si è detto anche che Guerra non si sentiva molto bene ancora prima della partenza, ma tutto questo non è sufficiente per giustificarlo in pieno. Del resto, a sostegno della nostra affermazione, sta il fatto che, quando egli ha voluto, ha saputo inseguire e diminuire notevolmente il distacco che i primi avevano nei suoi riguardi. Ma la sua reazione, come quella di Olmo e di altri atleti che si trovavano nel campo degli inseguitori, è avvenuta piuttosto tardi, ed ha lasciato ben presto comprendere che non era più possibile annullare completamente il distacco e battersi ancora per il primato.

Così, all'ultimo giro, il plotone degli assi si è rassegnato ed è giunto in ritardo.

Gli assi poco combattivi

L'atletico Rimoldi, che già da tempo andava cercando una gran de affermazione ha potuto trovarla oggi per la decisione e la tenacia con cui ha combattuto. Infatti è stato lo stesso Rimoldi che al nono giro ha scatenato la più violenta battaglia, quando la pace era tornata completa dopo che Olmo, in seguito ad un incidente, era rientrato in gruppo.

All'inizio del nono giro, quando non si era ancora a un terzo della gara, Rimoldi è fuggito, trascinandosi dietro Bergamaschi. In breve i due hanno guadagnato terreno e Rimoldi ha condotto la fuga con estrema energia. Il vantaggio che egli ha acquistato, anche per l'indifferenza degli inseguitori, è stato notevole, ed è andato sempre aumentando allorchè col compagno di fuga deve aver stabilito un accordo, ma essi non sono meno ammirevoli, poichè per tutti non è possibile continuare per oltre 120 chilometri a mantenere una media oraria oscillante fra i 38 e i 40 all'ora.

Rimoldi poi ha dominato al traguardo e si è imposto nella volata, dimostrandosi il più pronto e il più veloce. Il lombardo non ha quindi usurpato il successo odierno.

Dopo di lui si è classificato Bergamaschi. Il grigio, che si era brillantemente comportato nelle prime tappe del Giro di Francia, ha confermato di essere un atleta impareggiabile per i percorsi in piano.

Al terzo posto si è piazzato Fraccaroli, il quale merita ogni elogio per aver osato lasciare il gruppo degli inseguitori e avere proceduto tranquillamente per lanciarsi sulle orme dei fuggitivi, che poteva raggiungere, mercè l'intervento di Scorticati e di Babini. Il romagnolo poi non poteva resistere allo sforzo e retrocedeva, finchè doveva ritirarsi mentre Scorticati, dopo aver raggiunto il veronese, si lanciava sulle orme dei fuggitivi e riusciva ad acciuffarli. In seguito Scorticati è stato il più attivo a mantenere la lontananza dagli assi, ed è stato il più continuo nel condurre la corsa. Una malaugurata foratura al penultimo giro lo toglieva dal gruppo di testa. Egli compiva uno spettacoloso inseguimento, finchè in breve si portava a circa 200 metri dai tre primi, ma il traguardo era troppo vicino ed egli non poteva disputare con gli altri il primato. Ad ogni modo Scorticati ha confermato oggi le belle prove fornite nel corso della stagione.

Molti ritiri

Molti sono stati i ritirati. La percentuale è stata altissima, e non poteva essere altrimenti, dato il ritmo della gara.

Particolarmente ha rincresciuto il ritiro di Bovet, che è stato sommamente sfortunato. Un suo troppo acceso ammiratore, per rinfrescarlo, gli gettava dell'acqua, ma si lasciava sfuggire di mano anche il secchio, facendo così cadere il corridore. Nella caduta un pedale lo feriva a un polpaccio, costringendolo a ritirarsi.

La media è stata assai elevata, ma avrebbe potuto essere maggiore se il percorso fosse stato completamente asfaltato, e le molte curve non avessero costretto i corridori a continui rallentamenti.

Il Velo Sport Reno ha fatto quanto ha potuto per migliorare il percorso. La organizzazione è apparsa discreta fino a un certo momento, ma poi la folla non conosciuto ragioni ed ha invaso ogni dove.

Questa sera Rimoldi e Vignoli, reduci dal Giro di Francia, sono stati festeggiati alla società con un banchetto, in cui si è inneggiato al trionfo del ciclismo italiano, nella fiducia che esso abbia prossimamente ad uscire vittorioso a Lipsia contro i più forti campioni delle altre Nazioni.

Domani il Segretario Federale, con un comunicato ufficiale, farà conoscere i nomi dei corridori italiani che partecipano ai Campionati del Mondo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Rimoldi Pietro, di Milano, che impiega ore 4.2'3" e 2 quinti a compiere i Km. 156 del percorso, alla media oraria di Km. 38.520;
2. Bergamaschi, a ruota
3. Fraccaroli, a ruota
4. Scorticati, in ore 4.2'21" e due quinti;
5. Piemontesi in ore 4.8'8" e due quinti;
6. Olmo, a ruota
7. Canazza; 8. Mara; 9. Borsari;
10. Guerra. Seguono altri.

Favalli conquista il campionato italiano dilettanti

VERONA, 5.

Pierino Favalli, dello Sport Club Genova, di Milano, si è aggiudicato oggi il titolo di campione italiano dilettanti su strada, imponendosi nella volata finale, davanti a un foltissimo plotone di concorrenti.

La corsa non ha mantenuto tutte le promesse della vigilia ed è riuscita assai monotona. E' stata poi caratterizzata da una serie di incidenti che hanno messo fuori gara molti dei migliori concorrenti.

Tuttavia la vittoria di Favalli è apparsa meritatissima, ed ha premiato un corridore che si è sempre rivelato tra i migliori, tanto che quest'anno ha già vinto ben quattordici corse.

Un altro grande favorito, Bigni, non ha potuto fare sfoggio delle sue qualità di velocista perchè è rimasto chiuso al centro del gruppo, mentre Della Latta, che già era stato designato a partecipare alle prove di campionato mondiale di Lipsia, non ha potuto dare l'esatta misura del suo valore perchè colpito da forature.

Lo stesso dicasi di Generati e di molti altri, alcuni dei quali costretti al ritiro in seguito a paurose cadute. Una di queste ha frazionato il plotone ed è stato anche un bene, chè altrimenti avremmo assistito ad una volata di 60 corridori.

La partenza è stata data alle 14.30 dal comm. Ferretti, Segretario della Federazione Ciclistica Italiana. Prendono il via 106 corridori, che iniziano velocemente, senza però che si abbiano a verificare distacchi, eccetto per incidenti.

Il giro più veloce è compiuto alla media di Km. 41,360. Per la cronaca diremo che Tosi, Badiali, Lolli trovavano intanto modo di vincere alcuni traguardi stabiliti lungo il percorso, ma la gara proseguiva poco interessante.

Si giunge così a questa fase finale, vinta da Favalli, che, con un bello spunto di velocità, aveva ragione del consocio Biazzi, che lo aveva coadiuvato nell'impresa, e di tutti gli altri.

Una folla numerosissima ha assistito alla gara.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Favalli Pierino, dello Sport Club Genova, di Milano, che compie i 125 chilometri del percorso in ore 3, 13' 46" 4/5, alla media di chilometri 38,703 — 2. Biazzi, a una macchina — 3. Reggiani — 4. Gios — 5. Lolli — 6. Bigni — 7. Gallina — 8. Regazzoni — 9. Centis — 10. Andreini.

Insegnamenti dei campionati assoluti

Verità sull'atletica leggera

Credevamo di poter finalmente dire grandi parole anche nell'atletica leggera, invece abbiamo peccato di presunzione. Questi Campionati Italiani, conclusi domenica all'Arena di Milano pur offrendoci luminose battaglie e il «crollo» di un «record» nazionale, non hanno attinto un livello medio adeguato alle nuove esigenze del nostro spirito.

Siamo sempre in progresso, di accordo, stavolta però l'ascesa è appena sensibile e certo non corrispondente alla nostra aspettativa e alle nostre speranze. Non ci hanno deluso tanto i risultati tecnici — quelli agonistici sono, come sempre, lodevoli — quanto le reiterate conferme che i nostri rincalzi sono ancora lontano e dobbiamo fare affidamento sempre sui vecchi campioni.

Qualche impressione. Toetti sembra l'unico italiano capace di rimanere sotto gli 11" e non ha rivali nei 100 e 200 metri piani. Tavernari è tornato alle gare e ci ha imposto ancora il suo nome, oscurando giovani promesse e la luce di non poche nostre speranze. Beccali è sempre quel grande atleta che conosciamo. Lanzi gli sta crescendo vicino molto bene: sarà di certo un grande alfiere del nostro mezzofondo. Morelli è forse anche lui il solo italiano di effettivo valore nelle sue specialità. Fra gli ostacolisti Valle e Caldana (peccato quel Facelli assente) hanno fatto bene: troppo; distanti però gli avversari. Bravo Mastroienni nei 5000 metri. Nei concorsi si vive quasi sotto l'insegna della mediocrità. Due eccezioni ci piace fare Oberwegèr e Innocenti Recordnian in vero stato di grazia. Fra i maratoneti Fanelli è ancora il nostro uomo migliore.

I consuntivi non sono in complesso sconfortanti, ma nemmeno rosei. Avremmo voluto di più. Decadenza? No, un periodo di transizione, una fatale deviazione ciclica del diagramma di ascesa, che non può mantenersi sempre su vertiginose verticalità. I motivi? Varii. Tutti piccoli, rimediabilissimi, meno uno, grosso, grasso e preoccupante, di difficile soluzione: la propaganda, la folla.

L'atletica leggera è uno sport di pochi. Infinitamente esigua è la schiera dei suoi cultori paragonata a quella dei calciatori e dei ciclisti. Vogliamo riferirci solamente a queste due altre branche di attività sportiva, perchè sono le uniche che si trovano, sotto un certo punto di vista, sullo stesso piano dell'atletica leggera. Non richiedono cioè ai praticanti nè capacità finanziarie, nè attrezzature fisiche d'eccezione, nè particolari apprestamenti organizzativi; vogliono soltanto volontà e disposizione. In ogni città che si rispetti «chiunque» può fare del calcio del ciclismo, dell'atletica leggera. Altrettanto non può dirsi per il nuoto, il canottaggio, il tennis, il motociclismo, l'automobilismo, l'alpinismo, lo sci e altri sports che sono intangibili per chi non ha il bagaglio di una gagliardia fisica fenomenale: la lotta, il pugilato, l'atletica pesante.

L'atletica leggera, il calcio, il ciclismo sono i tre grandi sports base della nostra attività, sono i primi termini di valutazione della nostra potenza, devono essere le colonne delle nostre affermazioni. Mentre gli ultimi due hanno conquistato le folle fino negli strati più profondi, il primo è rimasto l'attività di una esigua, eletta — permettetemi questo meritatissimo attributo — minoranza.

Le nuove generazioni vengono educate all'amore per questa nobile disciplina sportiva, è vero, ma i frutti non sono prossimi, quindi le forze nazionali si compendiano ancora oggi in un vivaio ristretto di atleti. Se non ci fosse l'autentica gagliardia della nostra razza e lo spirito indomito dei tempi nuovi a sopperire alla deficenza del numero, non potremmo figurare degnamente nelle competizioni internazionali. Riusciamo invece a cogliere anche allori olimpionici. Ma se vogliamo portare nell'arengo il vero fiore della nostra razza, i rappresentanti effettivi delle nostre virtù, dobbiamo lavorare in estensione. E' quello che si sta facendo, con abnegazione e tenacia.

Il concorso della folla, il sostegno dell'animo e dell'entusiasmo popolari non sono però ancora con noi. All'Arena, domenica c'era folla, sì, ma... che cos'erano quelle poche migliaia di persone di fronte agli spalti rigurgitanti di altri non più celebri avvenimenti sportivi? C'è la lotta, c'è l'agone, c'è la battaglia, c'è lo spasimo, c'è l'ebbrezza di meravigliose conquiste. Perchè dunque disertare?

In America — parliamo degli Stati Uniti, la nazione sportivamente più progredita — gli spettatori sono anche cultori, protagonisti, che si accontentano nel l'occasione di fare parte passiva solo per ammirare i loro più forti compagni di sport ed esultare per le loro conquiste. La falange dei campioni americani trae quindi alimento da una massa enorme di praticanti. Ed ecco i Tolan, i Metcalfe, i Beard, i Carr, gli Eyston, gli Osborn, i Bonthron, i Torrance, ecc. Per poco che voi cediate sui limiti raggiunti da questi atleti, vedete subito sorgere alle loro spalle una legione di altri degnissimi campioni. Negli Stati Uniti chi coprisse i 400 metri in 48" non potrebbe coltivare speranza di rappresentare il suo Paese alle Olimpiadi.

Bisogna quindi che la folla impari ad amare questi campioni; non meno che gli assi di altri popolarissimi sports, anche perchè — è una luminosa verità — i meriti degli atleti olimpionici non trovano confronto in quelli dei più celebrati idoli professionisti. Non dimentichiamo che questi giovani si sacrificano senza nessun compenso pecuniario. Non hanno la lusinga dei contratti, della ricchezza, del benessere, del denaro. Accarezzano soltanto un sogno di gloria. Gli studenti all'ideale sportivo sacrificano spesso preziosi anni della loro carriera — lo sanno bene i canottieri di Oxford e Cambridge — i lavoratori del braccio e del pensiero il meritato riposo alla loro quotidiana fatica.

L'atleta olimpionico, dopo avere assolto il compito produttivo di ogni cittadino, si sottopone volontariamente alla dura legge delle discipline sportive. Dopo anni di lotte, di speranze, di esaltazioni, di scoraggiamenti, di rinunzie, di sacrifici, riesce a precedere sul filo del traguardo un altro uomo, uno straniero, di un palmo magari, di un soffio. Delirio di moltitudini, applausi, allori, trionfo. Poi la bandiera della sua patria, che palpita bellissima sul più alto pennone dello stadio, viene ammainata, gli spalti si vuotano, nello spogliatoio l'aspetta l'abito borghese che lo riporterà nella folla anonima della vita, al lavoro di tutti i giorni, più povero e più modesto di prima. Di tutta la sua conquista non gli rimane che la fiamma di un ricordo; ma a lui basta perchè gli è più cara della ricchezza.

Questi sono gli uomini che incarnano l'essenza migliore della nostra stirpe e scolpiscono nel libro d'oro dei ludi olimpionici le grandi virtù nostre, senza chiedere nulla. Non si può disconoscerli, bisogna amarli. Facciamo appello all'anima del popolo, sostegno necessario per tutte le conquiste; e qui ve n'è una luminosissima indicata dal Duce: il primato alle Olimpiadi di Berlino.

G. Di Giovanni

Jouchkoff compie 523 km.

alla media di 7 orari

STRASBURGO, 5

Oggi è terminata la gara di marcia Parigi - Strasburgo (523 Km.), coi seguenti risultati:

1. Jouchkoff (russo) che ha coperto il percorso in 74 ore e 8 minuti alla velocità di oltre 7 Km. all'ora; 2. Cheminant in 74 ore e 23 minuti; 3. Romens in 75 ore e 3 minuti. (Radio Stefani).

Crollo di primati

ai campionati dell'Impero britannico

LONDRA, 4.

Una folla di 20.000 spettatori, la più grande che si sia avuta dalle Olimpiadi del 1908 in qua, ha assistito oggi alla città bianca al crollo di quattro primati inglesi nella giornata inaugurale delle gare atletiche dell'impero britannico.

Delle sette finali decise oggi l'Inghilterra ne ha vinte tre, il Sud Africa due, la Scozia e l'Australia una ciascuna.

I records battuti sono i seguenti: *Salto triplo:* Metcalf (Australia) con m. 15.40.

Corsa femminile delle 80 yard con ostacoli: Green (Inghilterra) in 11" 9 decimi.

Salto femminile in altezza: Clarke (Sud Africa) m. 1.58.

Corsa staffetta femminile 6 per 60 yard: squadra canadese in 1'14"2/5.

Lo svolgimento delle gare è stato ottimo.

Con grande delusione del pubblico tuttavia alcuni dei podisti meglio quotati come Pearson canadese, Vornlux indiano, la signorina Burke sud-africana che detiene il record mondiale delle 100 yard, sono stati eliminati al primo girone.

L'eliminatorie dei Giovani fascisti

Al campo Moretti è stata disputata la prova sui tremila metri per la indicazione dei Giovani fascisti che dovranno rappresentare, in questa gara il Comando Federale di Udine ai campionati nazionali di categoria.

La gara era libera a tutti i Giovani fascisti ma due soli concorrenti si sono presentati per cimentarsi sulla distanza. La gara, data la mancanza di concorrenti, non è stata combattuta e quindi il tempo registrato dal migliore atleta è risultato tutt'altro che degno di rilievo nonostante che l'ottimo Sgobino abbia tentato di animare la gara con la propria partecipazione.

Chiarandini Mario ha coperto i 3000 metri in 10' 30", molto staccato è seguito da Pupi Pietro.

VELA

Il napoletano Postiglione

Littore di Vela

NAPOLI, 5

Oggi alla presenza delle autorità fasciste locali, del Vicesegretario dei Guf Console Poli, del Capo di S. M. del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno e di personalità sportive si è svolta la terza ed ultima giornata dei Littoriali della Vela.

Le varie prove hanno dato luogo alle seguenti classifiche definitive dei concorrenti al littoriali della vela anno XII:

1. Postiglione Guido di Napoli con punti 362, Littore di Vela.
2. Ratti Paolo di Milano con punti 235.
3. Schirru di Napoli con punti 225.
4. Voltolina di Venezia.
5. Baldi di Trieste.
6. Dominici di Firenze.
7. Ferlech di Trieste.
8. Forina di Napoli.

Classifica dei Guf partecipanti ai Littoriali della Vela.

1. Guf di Napoli, punti 76, Littore della Vela.

2. Guf di Venezia punti 46; 3. Guf di Trieste, punti 38; 4. Guf di Firenze punti 30; 5. Guf di Milano, punti 25; 6. Guf di Torino; 7. Roma; 8. Pisa; 9. Bari; 10. Genova; 11. Bologna; 12. Padova; 13. Caserta; 14. Pavia.

Questa sera alla presenza di autorità, personalità e dei partecipanti ai Littoriali della Vela, ha avuto luogo la consegna ai vincitori delle coppe della Federazione della Vela dell'Alto Commissariato, del R. Commissario Straordinario al Comune di Napoli, del Rettore Magnifico dell'Università, oltre a numerose medaglie d'oro e d'argento.

CARNERA dovrà qualificarsi

attraverso un incontro con il vincitore di un torneo di selezione

per affrontare nuovamente BAER

NEW YORK, 5

Contrariamente a quanto era stato pubblicato recentemente, Carnera dovrebbe in epoca non lontana essere opposto di nuovo a Baer per la disputa del Campionato del Mondo. Infatti è ora deciso che Carnera non parteciperà al Torneo eliminatorio indetto dalla direzione di Madison Square Garden e riservato ai pugilatori che aspirano a incontrare Baer per il titolo. Il gigante italiano incontrerà invece il vincitore di detto torneo e in caso di vittoria il che è previsto quasi da tutti sarà poi opposto a Baer. Tale notizia è stata comunicata dal Procuratore di Carnera il quale ha pure dichiarato di aver accettato l'offerta di un organizzatore dell'America del Sud, per un incontro con Paulino a Buenos Aires, il 20 ottobre. Ventimila dollari sarebbero depositati come garanzia prima della partenza del gigante italiano. Il quale, per questo incontro, riceverebbe il trentacinque per cento dell'incasso.

Questa notizia che conferma una precedente informazione, pubblicata giorni addietro, viene a precisare il programma protezionistico con il quale la direzione di Madison Square Garden, si sforza di disseminare di ostacoli la via che dovrebbe portare Carnera alla riconquista del titolo. Questi intendimenti si rilevarono chiaramente fin dal momento in cui venne annunciato l'incontro Hamas-Lasky che dovrebbe servire a designare il prossimo avversario di Carnera.

Sembra quasi che il campione italiano debba conquistarsi i titoli per affrontare nuovamente il campione del mondo; e non sono passate che poche settimane dal famoso incontro di Long Island nel quale Carnera dimostrò ampiamente, anche se la fortuna non gli fu amica, di possedere i mezzi e le qualità per poter trionfare del suo rivale.

Che Carnera abbia diritto di incontrare Baer in un incontro di rivincita è indiscutibile, sia in considerazione delle vicende che caratterizzano il primo confronto tra i due atleti, sia per i noti episodi che resero assai discutibile la regolarità del risultato.

Dempsey, per fare un esempio, non dovette qualificarsi attraverso una selezione o comunque attraverso nuovi cimenti per ottenere di misurarsi nuovamente con Tunney, dopo che questi gli aveva tolto il titolo di campione del mondo.

Non è avvenuto, dal giorno dell'incontro di Long Island fino ad oggi, un fatto che possa mettere in dubbio le capacità di Carnera. Non si comprende quindi la necessità di far passare il nostro campione attraverso il vaglio di nuovi cimenti che non potranno dire nulla di nuovo e nulla di più sui suoi titoli tecnici e sportivi.

Queste considerazioni si impongono in linea di massima; che se poi si volesse discutere il caso nei suoi particolari, si potrebbe ricordare che non c'è stato un incontro di campionato mondiale che abbia poco convinto per il suo risultato, come quello che ha permesso a Max Baer di conquistare il titolo!

Si spera evidentemente che Carnera venga liquidato definitivamente da un nuovo infortunio per permettere a Baer di consolidare la sua posizione. Sarà una delusione di più per gli organizzatori della massima impresa americana che dettano legge e che la impongono secondo un principio protezionistico, contro ad ogni buona norma sportiva.

Il calendario sportivo

del Reale Moto Club Italia

Il Reale Moto Club comunica:

Il Calendario sportivo per i mesi di agosto, settembre e ottobre, è il seguente:

12 agosto: Trofeo Acerbo (vel.) Moto Club Pescara (7.a prova di campionato italiano di I. categ.) I Coppa federale - I Targa Città di Cosenza (vel.) Moto Club Cosenza - Gymkana Coppa Cassa di Risparmio - M. C. Dolo.

15 agosto: Raduno Nazionale Moto-alpinistico al Pasubio - M.C. Schio. — Riunione in pista (vel.) Moto Club Follonica.

16 agosto: Targa Ferruccio Petrucci (vel.) - M. C. Fermo.

19 agosto: Riunione di Dirt-Track (vel.) M. C. Fiume — Raduno del Decennale dell'annessione di Fiume - M. C. Fiume — Riunione in pista (vel.) - M. C. Montagnana — III Coppa dei Cimini (vel., sal.) - M. C. Viterbo — Circuito di Luino (vel.) - M.C. Luino (3.a prova di campionato di II categoria - Elim. 2. zona). — Raduno motociclistico di Chivasso.

2 settembre: Premio Torino (vel.) Moto Club Torino (8. prova di campionato italiano I.a categoria) — IV Circuito Motociclistico Città di Trento (vel.) M. C. Trento (5.a prova campionato di II categoria. Eliminatoria IV zona).

9 settembre: Coppa del Garda (reg.) Moto Club Verona — Chilometro con partenza da fermo (vel.) M. C. Gorgonzola — Marcia di regolarità di S. Chiaffredo, M. C. Saluzzo — Pontedecimo - Giovi (vel., sal.) M. C. Genova.

16 settembre Circuito di Arona (vel.) M. C. Arona — 500 miglia motociclistica (reg.) M. C. Roma — Trofeo Gilera (reg.) M. C. Arcore.

20 - 23 settembre: I Coppa Tre Calabrie «Michele Bianchi» (reg.) M. C. Cosenza — Circuito San Giorgese (vel.) M. C. San Giorgio di Piano — Circuito Biellese di regolarità «Primo Lanza», M. C. Biella — Circuito Valli Bergamasche (reg.) M. C. Bergamo.

30 settembre: Attraverso le colline della Brianza (gara campestre) M. C. Arcore e Merate — Vermicino - Rocca di Papa (vel. sal.) M. C. Roma.

7 ottobre: Cernusco - Montevecchio (vel. sal.) M. C. Merate.

14 ottobre: Premio delle Colonie (vel.) M. C. Napoli — Coppa Palmieri (reg.) M. C. Verona.

21 ottobre: Gara a staffette (reg.) M. C. Milano.

CALCIO

Il valore delle recenti norme federali

ROMA, 5

La F. I. G. C. molto opportunamente è intervenuta nella questione del prezzo dei biglietti di ingresso ai campi di giuoco. Oltre a seguire anche in questo campo le direttive del Regime, per l'adeguamento dei prezzi al valore della moneta, si è voluto anche esaminare il problema della propaganda calcistica. Si era venuto determinando in alcuni campi di giuoco il fatto che il prezzo dei posti popolari si distaccava lievemente in confronto di quelli delle tribune e dei distinti ed in tal modo alcune Società venivano a compiere una propaganda negativa al giuoco del calcio. Infatti l'eccessivo costo dei prezzi di tribune e dei distinti, avevano trasferito gran parte degli spettatori nei posti popolari. Di fronte a questo fenomeno alcune Società avevano creduto di correre ai ripari aumentando i prezzi degli ultimi posti, specie per incontri di eccezione. Tempestivo è stato dunque l'intervento della Federazione ed ecco che, a favorire il maggiore afflusso numerico di pubblico, è stato fissato un prezzo massimo per questa categoria di posti e, ad evitare che la disposizione avesse un valore solo teorico, è stato anche fissato il numero minimo di posti che deve esser messo a disposizione per quei prezzi.

Simpatica e di sicuro effetto propagandistico è la disposizione per i ragazzi. Ognuno sa che vi sono più ragazzi al di fuori degli Stadi che dentro, per l'impossibilità da parte di essi di avere la somma necessaria all'ingresso. Ora, con due lire, la maggioranza dei giovani appassionati troverà modo di seguire tutte le gare di calcio.

Se una diminuzione si registrerà per i primi tempi negli incassi, d'altra parte, la Federazione ha emanato due disposizioni economiche in favore delle Società.

La prima riguarda l'estensione della riduzione del 12 per cento anche ai contratti di lavoro interessanti la stagione 1934-35 e per ogni tipo di compenso; la seconda è quella relativa agli sgravi di tasse che la Federazione, proseguendo un programma già iniziato lo scorso anno, ha fatto. L'anno scorso furono concessi sgravi di tasse tali che la diminuzione totale derivata alla Federazione fu di circa 200.000 lire; quest'anno lo sgravio è stato esteso e ridurrà ulteriormente lo introito di altre 300.000 lire, in tutto cioè mezzo milione che rappresentava il margine degli utili spettanti alla Federazione, detratte le spese. Resistono e restano gli utili delle gare internazionali, i quali in avvenire dovranno fare da cuscinetto per colmare sopratutto i «deficit» che molti Direttori di Zona hanno per effetto delle esigue tasse pagate da squadre minori, in rapporto alle ingenti spese derivate dalla dislocazione di arbitri e commissari. D'altra parte questo criterio finanziario è sano perchè è comprensibile che le minori categorie vengano aiutate dai cespiti federali indiretti.

Tre nuovi "acquisti,,

dell'Unione Sportiva Livorno

LIVORNO, 5

Dopo gli acquisti di Garraffa, Ferrara II, e Renner, gli amaranto hanno completato definitivamente i loro quadri per la stagione 1934-35 con tre nuovi elementi.

Si tratta di Pontiggia, ala destra o sinistra, proveniente da Torino, di Lolli, mediano del Perugia e di Compagnoni, ala sinistra dei Rimini. Tutti e tre sono elementi giovani e suscettibili, quindi di grande miglioramento.

Così la campagna «acquisti» dell'U. S. Livorno può dirsi chiusa.

107

Campionato ragazzi

I risultati

a Udine: Moderna - Pontinia 2-1
a Tarcento: Littoria-Alpina 1-1

Littoria-Alpina 1-1

TARCENTO, 5

I due undici hanno dato vita a un incontro combattutissimo e interessante che neppure i tempi supplementari hanno potuto risolvere.

L'antagonismo ha fatto sì che i ventidue giocatori in campo si prodigassero, fino all'esaurimento per ottenere l'agognata vittoria. Il risultato rispecchia con esattezza l'andamento dell'incontro. Le due squadre si sono equivalse. Tutte e due fortissime in difesa e nella linea mediana, hanno avuto nel quintetto d'attacco un reparto poco efficace e conclusivo.

L'inizio del gioco è a favore dell'Alpina che impone subito la sua marca. Le azioni si spostano da un campo all'altro ma il Littoria è sempre minacciato. Al 24' l'Alpina ottiene la segnatura.

Nella ripresa è invece il Littoria che con belle azioni riesce a prevalere.

Al 15' ottiene il punto del pareggio.

Vengono quindi disputati due tempi supplementari che però non danno alcun risultato malgrado l'impegno delle due squadre.

Ha arbitrato egregiamente il signor Borghi del G.A.U.

Moderna-Pontinia 2-1

Sul campo del II Gruppo Rionale le due squadre si sono date aperta battaglia per l'aggiudicazione del posto in semifinale e «Moderna» è riuscita, se pur faticosamente, a piegare l'antagonista. Essa ha meritato però la vittoria grazie alla sua costante se pur leggera superiorità in virtù delle pericolose azioni condotte durante l'incontro. «Pontinia» si è difesa molto bene fino all'ultimo. Ha contrastato la vittoria al l'avversaria ma non ha potuto evitare la sconfitta.

Il primo tempo è giocato con poca decisione e combattività dalle due squadre. Tuttavia «Moderna» segna il primo punto con De Giorgio dopo un periodo di superiorità.

Altra fisonomia assume invece la ripresa. Le due squadre svolgono un gioco scintillante e combattivo. E' ancora «Moderna» che segna con Savoia. «Pontinia» ha una rabbiosa reazione e diminuisce la distanza con un punto di Seretti. Alla fine quindi «Moderna» risulta vincente per 2 a uno.

Formazione squadra vincente: Borghi; Pelizzari e Del Ponte; Zanotto, Pellarini e Visentin; Di Giorgio, Chiarandini, Savio, Bortolussi e Zabai.

Arbitro sig. Ferrassutti del G. A. U.

* * *

Per le disposizioni della F.G.C. anche le squadre libere entrano in vacanza. Per un mese ora non si parlerà più di calcio uliciano e quindi la Coppa Toro vedrà il suo epilogo nel mese di settembre.

Ben a malincuore le squadre abbandonano i campi di gioco proprio nel fervore della lotta per le posizioni di avanguardia che ognuna vuole occupare per assicurarsi il diritto della finale.

Difatti soltanto due o tre squadre sembrano sicure finaliste men tre le altre sono ancora in lotta ed hanno lasciato i conti in sospeso.

La lotta nel girone A, può dichiararsi ormai chiusa, sia per il primo che per il secondo posto.

Il Nogaredo è la squadra che capeggia il quintetto. I bianchi fin dall'inizio del torneo hanno dimostrato ferme intenzioni ed hanno marciato con molta regolarità. Dopo sei giornate di gioco, il Nogaredo ha fatto sentire la sua netta superiorità, vincendo cinque incontri e perdendone uno ed anche questo per l'infrazione di un giocatore. Dietro ai bianchi, il Martignacco, dopo un inizio promettente, è andato man mano calando mantenendosi sempre però in seconda posizione e tuttora si trova con sette punti contro sei del Campoformido che lo segue da vicino. I nero - azzurri però non dovranno temere l'avversario, dato che avranno per ultimo un incontro casalingo. Il Campoformido dovrà sperare che il suo più diretto avversario incappi in una sconfitta per spuntarla così, proprio sul traguardo. Per il Basiliano ed il Passons, non c'è alcuna speranza poichè queste due squadre sono nettamente staccate.

Anche nel girone B una squadra domina abbastanza nettamente ed è il Pozzuolo. L'undici di Zimolo, dopo la parentesi dello scorso campionato, torna alla carica più forte e minacciosa che mai, dopo aver rinnovato i suoi ranghi con gli elementi del Tarcento. Gli azzurri su cinque incontri hanno ottenuto quattro vittorie e un pareggio. A una distanza e mezza, lo segue il Feletto che sia pur disputando un brillante torneo. Edera e Giovinezza, rispettivamente con tre e due punti, sono definitivamente spacciate.

Nel girone C le cose non sono molto differenti. Il Comitato ha escluso dalla competizione l'undici del Corno di Rosazzo, perchè ha dato due «forfait» ingiustificati. In tal guisa, tolti i punti del ritorno, la classifica ha subito un mutamento.

Il Remanzacco rimane sempre leader e vincitore sicuro del girone con sei punti. L'undici di D'Odorico si è dimostrato il migliore ed ha pienamente meritato il successo. Al secondo posto, con cinque punti, si trovano gli Allievi che non hanno subito alcun danno per la esclusione del Corno, e quindi attendono l'incontro del Cormor (che si trova a tre punti) col Remanzacco. In caso di vittoria dei rossi, questi dovranno giocare la qualificazione coi bianco - neri udinesi, ma di questo ne riparleremo a settembre, quando cioè, col fresco, si riprenderà l'attività.

I. N.

Tra le quinte dello sport

Gli sporivi inglesi concentrano ora tutta l'attenzione sull'esito della prova finale che il «cutter» Endeavour disputerà prossimamente oltre oceano per tentare di strappare agli Stati Uniti l'ambitissima «Coppa d'America» che da 83 anni troneggia nella sede del New York Yacht Club, da quando cioè essi nel 1851 vinsero contro l'Inghilterra e che da allora vanamente, per ben quindici volte, per volontà soprattutto del defunto sir Thomas Lipton, tentarono di riportarla in patria. L'Endeavour nelle prove ultimamente compiute ha confermato di essere di gran lunga il più veloce «cutter» britannico e ciò ha aumentato la speranza di una clamorosa vittoria nella gara atlantica, specie ora che lo scafo metallico è stato alleggerito ed al velame sono state apportate modificazioni, a detta dei tecnici, importantissime. Durante la gara contro l'americano «Enterprise» di Harold Vanderbilt il timone dello Endeavour sarà nelle mani del proprietario T. C. Sopwith.

* * *

Molto difficilmente Alfredo Binda correrà ancora quest'anno su strada e se lo farà sarà solo pel «Giro di Lombardia», semprechè per quell'epoca abbia raggiunto la forma migliore. Ma colui che fu già campione del mondo per tre volte non ha fretta e si allena quotidianamente — assicura esso — per mantenere la linea e per poter convenientemente gareggiare nelle riunioni su pista che l'astuto Ezio Corlaita organizza nei centri più lontani ove il richiamo del nome degli «assi» del pedale e sempre potente e perciò molto redditizio. Di solito Binda fa le valigie nel pomeriggio del sabato e dopo una puntarella da «Beppe» — il noto covo bindiano — a Milano, parte per un viaggio che di solito occupa tutta la notte per essere sul posto alla domenica qualche ora prima dell'inizio della riunione. Alla sera della stessa domenica è già in treno e fila verso Cittiglio ove riprenderà la quieta sua esistenza in cui sono intercalate le cure della banda della quale è vice capo nonchè solista di cornetta. Esistenza tranquilla che gli consente anche in questo periodo transitorio della sua carriera di realizzare guadagni non indifferenti e di guardare con serena sicurezza all'avvenire. Ma Binda non si considera, e con giusta ragione, un vecchio come qualcuno si compiacque definirlo all'epoca dell'infausto circuito di Montlhery e pertanto ritiene non ancora giunto il momento di scrivere la parola fine. Conclusione: Alfredo Binda sarà ancora sulla breccia nel 1935, riposato, fresco di energie e con propositi tali da guastare la digestione a Costante Girardengo. Ma non precorriamo gli avvenimenti.

* * *

La speciale commissione, incaricata dalla Federazione Internazionale di tennis di studiare le proposte modifiche nella regola del fallo di piede, ha raccomandato alle associazioni nazionali la creazione di una linea ausiliaria alla distanza di due piedi dietro la linea di fondo da dove il servente prenderà posizione; egli durante il servizio dovrà avere un piede dentro la linea di fondo e l'altro dietro la linea ausiliaria. Così saranno virtualmente eliminati gli inconvenienti e conseguenti contestazioni fin qui lamentati.

MISS.

Vittoria del sandanielese Crist

nel Campionato veterani Veneto-Giuliano

Colonnello e Minussi ai posti d'onore

LIGUGNANA, 5

(S. V.). — In una giornata di pieno entusiasmo per lo sport popolare del pedale, organizzato dal valoroso sodalizio C. C. Stefanutti, è stata disputata la tanto attesa gara riservata alla categoria veterani valevole pel titolo di campione Veneto - Giuliano e prima prova del campionato friulano.

La gara è stata organizzata in modo meraviglioso e con la consueta perizia. Ha avuto un esito brillante per la partecipazione dei migliori elementi del Friuli, del Veneto e della Venezia Giulia.

Alle ore 14 precise il Commissario di servizio sig. Giovanni Corradini dà il via ai variopinto plotone che inizia la fatica ad andatura velocissima al comando di Colonnello.

Fino al sesto giro, cioè a metà corsa, il gruppo è rimasto sempre compatto. Quindi si è iniziata la lotta senza un minuto di sosta. Il premio di traguardo al termine del sesto giro, messo in palio da un gruppo di soci del Club Stefanutti, è stato vinto con una volata meravigliosa da Mazzucchini di Cervignano, seguito ad una gomma da Iannis e Colonnello.

Si inizia poscia una lotta ancor più violenta ma leale e sportiva. Colonnello, Minuzzi, Mazzucchini e Crist vogliono con scatti reiterati liberarsi dei compagni. Ma nessun cede. Il locale Masotti è costretto al ritiro per la rottura della catena. Subito dopo una paurosa caduta di Iannis e di Mazzucchini, provocata da Crist: il primo, contuso, si ritira subito, l'altro dopo un paio di giri. Peccato: erano due ottimi elementi che potevano seriamente aspirare alla vittoria.

Colonnello in questa circostanza perde del terreno prezioso, mentre Crist approfitta della occasione per dar fondo ad un fuga che sarà coronata da successo. Colonnello non appena montato in macchina scatta meravigliosamente e si distacca dal gruppo di testa e compie un magnifico per quanto vano inseguimento. Il traguardo è troppo vicino e la vittoria rimane al fuggitivo Crist.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo:

1. Crist Domenico, C. C. Sandanielese, che copre i 60 km. del percorso in ore 1,49' alla media oraria di km. 33,960.
2. Colonnello Giovanni Angelo, del C. C. Stefanutti a 1'51";
3. Minussi Mario, S. Giusto di Trieste, a quattro minuti;
4. Miani Giuseppe, del C. C. Udinese, a una macchina.

Seguono Menazzi, Pinzani ed altri numerosi in tempo massimo.

La maglia di campione Veneto-Giuliano è stata consegnata al sandanielese Crist.

La seconda ed ultima prova del campionato friulano verrà disputata il 15 settembre p. v. a cura del solerte Club Ciclistico Sandanielese.

Le "Bugatti„ e le "Maserati„ iscritte alla "Coppa Acerbo„

PESCARA, 4.

Dopo l'iscrizione ufficiale delle «Auto-Union», dell'«Alfa-Romeo» (Scuderia Ferrari) e della «Mercedes-Benz», è giunto l'annunzio della partecipazione alla «X Coppa Acerbo», che si disputerà il 15 agosto, delle «Bugatti» e delle «Maserati». La «Bugatti» sarà difesa da Brivio, con la nuova macchina 3300 vincitrice del «Gran Premio del Belgio», oltrechè da corridori individuali; le «Maserati» monoposto saranno guidate dal grande asso Nuvolari, con Zebender ed altri campioni.

In totale, perciò, alla categoria delle grosse cilindrate, parteciperanno: 4 «Alfa-Romeo» monoposto 2900 iscritte ufficialmente dalla «Scuderia Ferrari» (Varzi, Chiron, Ghersi, Molt, con Trossi per riserva); 2 «Auto-Union» 16 cilindri (Hans Stuk, Monberger, con Burggaller quale riserva); 3 «Mercedes» (Fagioli, Cavacciola, Brauchitsch); almeno 4 «Maserati» (Nuvolari, Zehender, Lord Hov, e quasi certamente l'americano Straight e Hamilton); 3 «Bugatti» (Brivio e altri due isolati). Vi saranno inoltre almeno altre 3 «Alfa» guidate da individuali, tra cui Penn Hughes e Balestrero. In totale, perciò, di questa categoria prenderanno la partenza una ventina di macchine rappresentanti le maggiori case europee con i più forti campioni mondiali.

Per la categoria delle piccole cilindrate della «Coppa Acerbo» vi sarà un cospicuo numero di «Maserati» (capitanate da Furmanich) di «Salmson», «MG», «Magnette», e «Rocca».

Le iscrizioni alla Corsa delle 24 ore per macchine sport, che si disputerà com'è noto il 12 e 13 agosto, si chiuderanno questa sera e verranno subito rese note. In ogni modo, si è sicuri che si allineeranno alla partenza una cinquantina di macchine, guidate dai più noti specialisti del genere.

In quest'occasione esordirà un aggruppamento di nuova formazione. Si tratta del gruppo «Tassi e Rivola» regolarmente costituito, che ha già formulato il suo laborioso programma sportivo. Questo aggruppamento romano dispone attualmente di tre «Balilla» tipo «Coppa d'oro del Littorio» modificate opportunamente nell'officina omonima, nonchè di una «Maserati» 4 cilindri di 1100 cmc. di cilindrata e di un'«Alfa-Romeo» di 1500 cmc con compressore.

Le principali modifiche apportate alle «Balilla» consistono in una testata speciale costruita a Roma nelle officine su menzionate, nell'adozione dell'alimentazione a mezzo di due carburatori, e in altre migliorie nello «chassis». In tal modo le vetturette, che sono state già provate, raggiungono altissime velocità e possiedono ottime doti di stabilità e resistenza.

Alla «24 Ore» il gruppo «Tassi e Rivola» parteciperà in formazione completa, come segue: Rossi Giuseppe e Rivola, su «Balilla»; Petani su «Balilla»; Lorenzetti pure su «Balilla»; Matrullo su «Maserati» 1100 cmc.; Lettieri su «Alfa-Romeo» 1500 cmc.

Non conosciamo ancora i nomi dei piloti che formeranno coppia con Petani, Lorenzetti, Matrullo e Lettieri, ma si tratterà certamente di corridori favorevolmente noti nel nostro ambiente sportivo.

PUGILATO

Meroni e Rolando battuti a Marsiglia

MARSIGLIA, 5

In un incontro di pugilato di dieci riprese di tre minuti ognuna, Thil campione mondiale dei pesi medi, ha battuto l'italiano Meroni ai punti.

In un altro incontro, anch'esso di dieci riprese di tre minuti l'una, il francese Candel ha battuto l'italiano Rolando ai punti.

CANOTTAGGIO

Le trentaquattro precedenti edizioni

dei campionati europei e il bilancio dei vogatori "azzurri„

Per la terza volta dalla loro fondazione — che risale al lontano 1893, quando sul Lago d'Orta si incontrarono gli armi rappresentanti l'Italia, la Svizzera, la Francia ed il Belgio — i campionati europei di canottaggio si svolgeranno quest'anno a Lucerna, sul Lago Rosso, nei giorni 10, 11, e 12 corrente.

Specialmente per l'Italia, questa 35.a edizione della massima riunione europea, presenta una grandissima importanza, perchè i canottieri azzurri vi sono chiamati ad assolvere un compito altrettanto difficile quanto glorioso: quello cioè di riguadagnare all'Italia l'ambitissima Coppa Glandez che, già conquistata negli anni 1909 1911, 1927, 1929 e 1930, deve ritornare a confermare quell'indiscusso primato europeo che il canottaggio italiano ha detenuto per lunghi anni, primato la cui conquista è costata sforzi e sacrifici non lievi, come è dimostrato dalla storia della partecipazione italiana ai trentaquattro campionati d'Europa fino ad oggi disputatisi, storia che è qui opportuno riassumere in breve.

Le conquista del primo titolo

Come abbiamo detto, la prima riunione valevole per l'assegnazione dei titoli di campionato europeo di canottaggio ebbe luogo nel 1893 ad Orta, per iniziativa della R.F.I.C. L'Italia può vantarsi di essere anche una delle Nazioni fondatrici della F.I.S.A. che fu costituita a Torino nel 1892, e che vide l'adesione della Francia, del Belgio e della Svizzera.

Ma gli equipaggi italiani tardarono otto anni ad iscrivere il loro nome nel libro d'oro dei Campionati d'Europa, perchè fu solo nel 1901 che si verificò la nostra prima vittoria nella gara «quattro di punta con timoniere» ad opera dell'armo «Trabaccolanti» del C. Barion di Bari.

Nell'anno successivo fu la S.C. Milano con Gerli che riportava il titolo nel «singolo», poi per tre anni i vogatori italiani non riuscirono ad aggiudicarsi alcuna vittoria, finchè nel 1906 la «Querini» con Olgeni e del Giudice vinse la gara nel «due di punta con timoniere», mentre nel 1907 ancora la S.C. Milano conquistava il titolo con Sacchini e Dones nel «due di coppia».

Dal 1908 al 1911 gli equipaggi italiani ebbero un periodo di splendore. Mentre il «quattro con» della Querini conquistava il titolo europeo per tre anni consecutivi (1908, 1099 e 1910), il «due di punta con» della stessa società ed il «singolo» della Lario portavano altre due vittoria nel 1909 all'Italia e nel 1911 la nostra posizione in campo europeo era migliorata ancora con le vittorie della Lario nel «singolo» e nel «due di coppia», della Bucintoro nel «due di punta» e della Querini nell'«otto».

Ma nel 1912 solo il «due di coppia» della S. C. Milano con Dones ed Annoni riportava la vittoria Ginevra, e nel 1913 a Gand nessun equipaggio italiano passava per primo il traguardo.

Dopo la guerra europea, durante la quale i campionati furono sospesi, i vogatori azzurri stentarono a rimettersi in sesto ed invano parteciparono ai campionati del 1920, 1921 e 1922 in cui gli svizzeri agguerritissimi anche perchè non provati dalla guerra dominarono letteralmente. Solo nel 1923 l'«otto» della Diadora di Zara riusciva a far di nuovo trionfare i nostri colori, battendo nettamente il poderoso armo svizzero. Nell'anno seguente ancora zero per gli azzurri, e nel 1925 il Timavo vince nel «quattro con timoniere».

Come si vede il bilancio del canottaggio italiano in campo internazionale non era certo troppo brillante in questo periodo, ma dal 1926 comincia l'ascesa rapidissima dei nostri vogatori. In quest'anno oltre alla vittoria nel «quattro di punta con timoniere» riportata dalla S. C. Argus gli italiani ottengono quattro onorevolissimi secondi posti, ma oltre il risultato dimostrano un nettissimo miglioramento di potenza e di stile che dà bene a sperare per l'avvenire. E le speranze erano più che fondate.

L'anno di grazia del canottaggio italiano

Nel 1927, infatti, sulle acque di Como gli azzurri conquistano il più formidabile record che sia mai stato ottenuto nei campionati europei: su sette prove disputate, sei vittorie ed un secondo posto! Bernasconi nel «singolo» spadroneggiò, i fratelli Vestrini della U.C. Livornesi riportarono due titoli nel «due con» e nel «due senza», mentre la S. C. Argus vinceva nel «quattro senza» e nel «quattro con» con due diversi equipaggi. La Vittorino da Feltre completava il trionfo con la vittoria nell'otto di punta.

Dopo la parentesi olimpionica del 1928, continua il predominio dei vogatori azzurri che nel 1929, a Bydgoszez, conquistano cinque titoli per merito della S. N. Pullino nel «quattro con», della S. C. Baldesio nel «due senza», della Vittorino da Feltre nel «quattro senza» e della U.C. Livornesi nel «due con» e nell'«otto di punta». Inoltre il «due di coppia» della Lario si aggiudica il secondo posto.

Un certo regresso si nota però negli anni successivi. Nel 1930, infatti, i canottieri d'Italia su sette gare, conquistavano solo due vittorie e quattro secondi posti. Le due vittorie furono ottenute dalla Vittorino da Feltre nel «due con» e nel «quattro senza timoniere». Nel 1931 lo sport remiero nazionale segna maggiormente il passo perchè, pur conseguendo il primato complessivo fra le Nazioni e pur portando ai posti d'onore tutti i suoi equipaggi l'Italia riesce solo a conquistare il titolo nel «quattro con timoniere» per merito dell'Aniene.

Una riunione disgraziata

Nel 1932 i campionati, effettuati a Belgrado, non poterono avere il più perfetto crisma della regolarità, essendo i migliori equipaggi europei impegnati alle Olimpiadi di Los Angeles. Tuttavia le nostre «riserve» riescono lo stesso a guadagnare duo titoli nel singolo con Mariani della Lario e nel «quattro con» per merito della Pulino, e quattro secondi posti ottenuti dal «due di coppia» della S. G. Triestina; dal «due di punta senza» della S. C. Pallanza, dal «due con» della Ruggero di Lauria e del «quattro senza» dell'Intra.

Gli ultimi campionati, svoltisi l'anno scorso a Budapest, videro la sorte mostrarsi tutt'altro che benevola verso gli azzurri. La corrente, il percorso irregolare ed alcuni errori tecnici impedirono ai nostri atleti di affermare la loro superiorità. Basterebbe a dimostrare questo asserto, il fatto che tanto il «due con» del Napoli, quanto il «quattro senza» dell'Intra, furono costretti a ritirarsi per avarie alle imbarcazioni dovute alla imperizia dei soldati preposti a «tenere» il timone alla partenza. Fu così che solo la Pullino nel «quattro con» riuscì a mantenere il titolo, mentre l'U. C. Livornesi finiva secondo nell'otto, Giacomini terzo nel «singolo», la S.C. Milano secondo nel «due di coppia».

Quest'anno, sul Lago Rosso, il campo di regata presenterà le caratteristiche volute per il regolare svolgimento delle gare, e ciò non potrà che tornare a vantaggio degli azzurri, non abituati alle correnti fluviali. La F. I. C. si è preoccupata di inviare per tempo gli equipaggi designati sul posto onde portare a punto la loro preparazione e far sì che essi possano scendere in campo al massimo della loro efficienza.

Quello che essi potranno fare a Lucerna è impossibile, almeno per ora, prevedere. Non si conoscono ancora con precisione i loro avversari, ma è certo che questi saranno formidabilmente agguerriti, specie se, come è probabile, saranno presenti gli equipaggi tedeschi dei quali si dice un gran bene. Avremo modo di riparlare, ad iscrizioni chiuse, delle probabilità dei nostri rappresentanti. Quello che è certo, fino da ora, è che i vogatori azzurri daranno fondo ad ogni loro più riposta energia e faranno brillare di viva luce lo sport remiero italiano.

r. g.

NUOTO

Belle affermazioni italiane a Budapest

BUDAPEST, 5.

La seconda giornata dell'incontro triangolare Italia-Ungheria-Jugoslavia ha registrato tre magnifiche vittorie dei nuotatori italiani.

Ecco i risultati:

Tuffi artistici

1. Cozzi, Italia, punti 120,40
2. Hody, Ungheria, p. 117
3. Zicherl, Jugoslavia, p. 114,81

Gara m. 1500

1. Cottoli, Italia, in 21' 19" 8/10
2. Pyber, Ungheria, in 21' 23" 4/10
3. Argyal, Ungheria
4. Perentini, Italia

Gara m. 200 a rana

1. Mercy, Ungheria, in 3' 0" 2/10
2. Hild, Ungheria, in 3' 2" 4/10
3. Bertetti, Italia, in 3' 2" 4/10

Staffetta 4 per 200

1. Italia, in 9' 40" 2/10
2. Ungheria, in 9' 40" 2/10
3. Jugoslavia, in 11' 4".

MOTOCICLISMO

Raduno di "centauri„ al Pasubio

Il 15 agosto corrente anno, indetto ed organizzato dal Moto Club di Schio, col concorso della Rivista «Motociclismo» e del Comitato Turistico Vicentino avrà luogo un grande «Raduno Nazionale motociclistico del Pasubio».

A tale Raduno che dovrà raccogliere alle Sacre Porte del Pasubio (m. 2000 circa) la grande massa dei Centauri Italiani, per rendere omaggio ai gloriosi Morti di uno dei settori più importanti della Grande Guerra, potranno partecipare tutti i motociclisti italiani.

Le partenze sono libere e non vincolate da alcuna tabella di marcia, così che molti motociclisti che si troveranno a passare il ferragosto nel Trentino vi potranno partecipare. L'arrivo dovrà però avvenire dalle ore 7 alle ore 12 del 15 agosto.

La salita da Ponte Verde, sulla strada Nazionale Schio-Rovereto, a Porte del Pasubio è accessibile a tutti i motociclisti, venendo le strade riattivate ogni anno a cura del Comando del Corpo d'Armata di Verona che le ha in manutenzione. Per quelli ad ogni modo che non intendessero salire fino a Porte Pasubio è stabilito un controllo a Colle del Xomo (m. 1056) ed il raggiungimento di tale quota darà diritto di essere considerato ugualmente radunista.

A tutti i radunisti, a cura del Moto Club di Schio, sarà consegnata una targa ricordo artistica, da applicare alla moto ed un guidoncino di seta appositamente confezionato; saranno inoltre concesse altre particolari facilitazioni.

Ai radunisti che saliranno fino a Porte del Pasubio per la pittoresca camionabile di Guerra facilmente percorribile sarà consegnato il brevetto di motoalpinista ed una medaglia. Concorreranno inoltre ai numerosi e ricchi premi che ammontano già a più di 50. Fra essi una grande medaglia d'oro del Re, 18 bellissime coppe, 3 orologi d'argento da tavolo, 2 targhe d'argento, 2 portasigarette d'argento, medaglie d'oro, d'argento accessori per moto ed altri varii regali.

La manifestazione per il suo carattere eminentemente patriottico, oltre che per la sua importanza sportiva e militare ha avuto l'appoggio di tutte le più alte personalità italiane, e l'entusiasmo con cui è stata accolta dai motociclisti italiani si prevede riuscirà importante. Al Pasubio oltre che le squadre numerosissime dei Moto Club di tutta Italia, interverranno squadre di Dopolavoristi, di Giovani Fascisti, di Militi per le quali pure sono in palio numerosi e ricchi premi.

Si spera anche sull'intervento di qualche reparto del Regio Esercito.

Per tutte queste ragioni al Raduno del Pasubio è già assicurato il successo e tutti i motociclisti italiani vorranno portare il loro contributo partecipandovi.

Per eventuali informazioni rivolgersi al Moto Club di Schio.

Il Circuito di Treviso

I dirigenti del Moto Club di Treviso hanno già iniziata la organizzazione di un Circuito Motociclistico di velocità che avrà luogo a Treviso domenica 9 settembre p. v.

Alla gara saranno ammessi i corridori di prima e seconda categoria licenziati dal R.M.C.I. e le macchine delle cilindrate fino a 250 e fino a 500 cmc. Saranno pure stabiliti dei premi speciali per la categoria 175 e 350 cmc.

Tre sono le novità introdotte nei riguardi dei precedenti circuiti e cioè:

1.) L'istituzione di una categoria per i Giovani fascisti.

2.) Il campo della gara che sarà costituito dall'anello stradale che cinge le mura interne ed esterne della città e delimitata dalle Porte De Amicis e Piave comprendente le seguenti vie: Porta Cacciamiga — Viale d'Alviano — Viale Fra Giocondo — Viale Burchiellati — Via Mercato Buoi — Porta Piave — Via le Bixio — Viale Cairoli — Porta Cacciamiga.

3.) Una gara ciclistica sullo stesso percorso precederà la manifestazione.

Ci riserviamo di dare quanto prima informazioni sul regolamento-programma.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

Partenze. - Ore: 3,46 D. (dal 16 giugno al 15 settembre) — 4.50 A. — 7.55 A. — 9.45 DD. — 11.5 D. — 12.48 AL. — 15.30 D. — 18.10 A. — 19.35 D.

Arrivi. - Ore 0.40 A — 1.56 D (dal 17 giugno al 16 sett.) — 7.43 AL. — 9,23 A. — 9.45 D. — 12.50 D. — 16.5 A. — 19.28 D. — 20.25 DD. (dal 15 maggio).

Linea Udine - Trieste

Partenze. - Ore: 4,30 O. — 5.55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13.7 A. — 16,25 AL. — 17.30 AL. — 19,35 AL. — 20 D. (dal 15 maggio).

Arrivi. - Ore 7,45 O. — 9.40 D. — 12.44 AL. — 15,22 — 17.38 AL. — 19.15 AL. — 20.20 A. (dal 15 maggio 1934 al 14 maggio 1935) — 21,18 AL. — 23,20 O.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze. - Ore: 2.3 D. (dal 17 giugno al 16 settembre) — 4.25 A. — 7.10 per Villasantina AL. — 9.55 D. — 13.5 A. — 16.45 per Villasantina AL. — 18.33 A. — 20.35 DD. (dal 15 maggio).

Arrivi. - Ore: 3,34 D (dal 16 giugno al 15 settembre) — 7.32 A. — 9.1 da Villasantina AL. — 9.28 DD. — 15.15 A. — 18.30 O. — 19.20 D. — 22.25 AL.

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro.

Partenze. — Ore: 3,50 AL. (dal 16 giugno al 16 settembre) — 5.5 M. — 6.30 AL. — 8 AL. — 9.52 A. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 12,56 M. — 16,10 AL. — 18,46 O. — 19,32 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Arrivi. - Ore: 7,25 O. — 9,35 A. — 12,38 AL. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 15,20 AL. — 17,40 A. (dal 15 maggio al 15 settembre) — 20.17 A (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.7 A (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.42 M. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23.40 O. (dal 16 giugno al 15 settembre).

Linea Udine - Cividale

Partenze. - Ore: 7,50 — 10,5 — 12,20 — 16,15 — 18,15 — 20,30.

Arrivi. - Ore: 7,20 — 9,15 — 12 — 13,50 — 17,50 — 19,25.

Linea Carnia - Villasantina

Partenze da Carnia. - Ore: 6,35 — 8,7 — 11,5 — 14,35 — 17,42 — 21,40.

Arrivi a Carnia. - Ore: 6,15 — 8,5 — 13,50 — 17,21 — 18,18 — 21,15.

Partenze da Villasantina. - Ore: 5.35 — 7,32 — 13,10 — 15,40 — 17,45 — 20,42.

Arrivi a Villasantina. - Ore: 7,15 — 8,40 — 11,45 — 15,15 — 18,15 — 22,13.